SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 17
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Venerdì-Sabato 20-21 Gennaio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata, Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 275, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 109, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il convegno di Belje

L'amichevole collaborazione fra Italia e Jugoslavia attraverso i colloqui Ciano - Stojadinovic

Belgrado, venerdì sera.

«*La diplomazia — diceva iersera un collega belgradese in un gruppo di amici d'ambo le nazionalità fra i quali si discorreva delle accoglienze fatte dalla popolazione di Belje al Ministro Ciano — per un popolo giovane e sano come quello jugoslavo è caratterizzata dal conforto che le masse dànno all'opera dei governanti...*».

Così egli voleva riassumere nel loro significato politico quelle accoglienze e quella calda adesione di popolo minuto alle cerimonie svoltesi ieri lungi dall'ambiente ufficiale della Capitale e non per questo meno risonanti e festose.

Popolarità di S. E. Ciano

Il «muoversi» dei contadini — è noto — non è cosa facile: per la loro stessa vita essi parrebbero meno pronti ad aderire all'evolversi della politica, tanto più quando questa si stacchi dalle contingenze immediate delle necessità locali per assurgere alle questioni non di rado astruse delle relazioni internazionali.

Se questa tradizione s'è rotta v'è pure un motivo, si continuava a dire in quegli ambienti di cui s'è accennato in principio, che supera ogni difficoltà.

Si è che alla simpatia personale che ispira il giovane Ministro italiano per gli Affari Esteri, va congiunta la popolarità da lui acquisita in questi ultimi tempi, da che, cioè, per opera sua il Presidente Stojadinovic ha potuto realizzare quello ch'era un desiderio vivo di queste popolazioni: il buon vicinato con l'Italia. La realizzazione, — a parte che ha portato con sè tanti e non indifferenti vantaggi materiali — ha riportato nella logica delle cose quei rapporti che erano stati turbati da intromissioni oscure, da quella diplomazia che per essere alimentata dall'oscuro delle logge e dagli ambulacri ginevrini non poteva essere compresa dal popolo, il quale — in fine — doveva pagarne le spese.

Questa dunque non è già la sintesi dei fatti politici che gravitano attorno ai colloqui Ciano-Stojadinovic, ma la espressione della atmosfera che s'è creata intorno al Convegno.

Larga eco di stampa

Le varie plaghe di questo bel territorio che hanno ospitato e che stanno per ricevere i Ministri sono in festa.

Come è noto, per oggi il conte Ciano e il Ministro Stojadinovic trascorrono la giornata alternando le riunioni sportive imperniate sulla caccia con i colloqui di carattere strettamente politico. Dalla Capitale sono partiti anche all'alba di questa mattina due automobili, ministeriale l'una, della Legazione l'altra, che portano alla residenza di campagna dei Ministri il voluminoso corriere giunto nella notte.

Pure in mattinata e per la stessa destinazione sono partiti alcuni esperti dei due Paesi, recando documenti che saranno consultati dai Ministri.

Come ben si può immaginare, il Convegno ha eco larghissima in tutta la stampa.

Al pari dei giornali del mattino tutti i quotidiani jugoslavi del pomeriggio e della sera concentrano la loro attenzione sulla visita del conte Ciano in Jugoslavia.

Così la Pravda, *dopo aver pubblicato tutti i particolari dell'arrivo del Ministro degli Esteri d'Italia, scrive tra l'altro in prima pagina: «Calorosamente accolto dal Presidente Stojadinovic, come pure da tutta la popolazione della regione, il conte Ciano era oggi ospite di Stojadinovic nelle proprietà di Stato di Belje ove, durante due giorni, i due Uomini di Stato esamineranno la situazione internazionale attuale che interessa così vivamente tutti i Paesi.*

«Non vi è dubbio che questa conferenza di Stojadinovic con il conte Ciano ha una grande importanza. Questa conferenza, che è seguita con grande interesse dall'opinione pubblica internazionale, rappresenta l'espressione della collaborazione amichevole dei due Stati vicini ed il proseguimento della loro politica positiva pacifista».

Colloqui fecondi

La Slovenetz, *quotidiano di Lubiana, scrive tra l'altro: «Oggi, due anni dopo l'inizio della collaborazione amichevole italo-jugoslava, siamo in grado di apprezzare tutta l'importanza di questa collaborazione, nonchè della saggezza e della chiaroveggenza dei Governi italiano e jugoslavo. L'accordo fra la Jugoslavia e l'Italia non è affatto il risultato di un giuoco diplomatico misterioso, bensì l'espressione di bisogni reali. La Jugoslavia saluta la visita del giovane Uomo di Stato italiano, nel quale vede il rappresentante della vicina Italia nonchè la personalità che ha inaugurato la politica di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.*

«Il soggiorno del conte Ciano in Jugoslavia e i suoi colloqui col Presidente Stojadinovic saranno fecondi per gli ulteriori rapporti tra i due Paesi e non faranno che consolidare la pace in questa regione così importante dell'Europa».

I commenti e i rilievi della stampa bulgara

Sofia, venerdì sera.

La stampa bulgara pone in grande evidenza il viaggio del conte Ciano in Jugoslavia, che questi ambienti politici seguono con interesse. I corrispondenti da Belgrado dei quotidiani «Zora» e «Utro», mettono in grande rilievo i commenti della stampa jugoslava circa l'intenzione dei due Paesi di stabilire una sempre più stretta collaborazione mirante alla pace europea con uno speciale riferimento all'Europa centrale e sud orientale. Lo «Slovo», dopo aver tracciato la storia dei rapporti che hanno condotto all'attuale amichevole comprensione italo-jugoslava, rileva che la Jugoslavia ha già notevolmente orientato la sua politica estera verso l'Asse Roma-Berlino e potrà, quindi, armonizzare i suoi interessi con la nuova situazione.

Il «Duma» dedica un lungo ed esauriente esame ai problemi minoritari balcanici, e conclude affermando che «l'Italia e la Jugoslavia possono svolgere un ruolo decisivo nella correzione delle ingiustizie commesse nell'Europa centrale e danubiana».

Uno scritto di Badoglio sul problema della razza nelle terre dell'Impero

Roma, venerdì sera.

Il prossimo fascicolo della rivista *Etiopia*, dedicato a «Razza ed Impero», recherà questo interessante scritto del Maresciallo d'Italia Badoglio, Duca di Addis Abeba:

«*Alla soluzione del problema razziale, additata con inequivocabile chiarezza dal Duce, sono legati i destini del nostro Impero. Quanto più presto si realizzerà l'integrale applicazione in ogni settore dei provvedimenti già decisi, tanto più prontamente il nostro prestigio sarà affermato in modo luminoso colla potenza e la gloria delle armi, sarà sentito in profondità e senza eccezioni da tutte le innumerevoli genti alle quali noi intendiamo schiudere un'èra di civiltà e di benessere, sotto i segni invitti di Savoia e del Littorio. E prestigio vuol dire romana solidità della nostra costruzione imperiale*».

IL TERRORISMO IN INGHILTERRA

Agenti e soldati mobilitati per due falsi allarmi

L'annuncio di attentati all'aerodromo di Hendon ed alla «Valigia dell'Irlanda» comunicato da misteriose lettere anonime

Londra, venerdì sera.

Continuano gli atti terroristici in tutta l'Inghilterra. La popolazione vive in una continua, tremenda apprensione e l'ansia cresce di giorno in giorno. La polizia dei principali centri è tutta mobilitata e si intensificano le indagini per la scoperta dei misteriosi terroristi che tengono il Paese sotto la paura. Finora risulta che scoperte sensazionali non sono state fatte.

Pertanto, stanotte, poco prima delle ventiquattro, centinaia di agenti di polizia e di soldati sono stati inviati all'aerodromo di Hendon per uno speciale servizio di vigilanza, poichè i dirigenti di Scotland Yard erano stati informati da una lettera anonima, che, durante la notte, sarebbe stato fatto un tentativo per far saltare gli edifici e i depositi dell'aeroporto.

La polizia con auto e motociclette ha perlustrato tutta la zona di Hendon, mentre all'aerodromo si facevano funzionare i riflettori.

Altri reparti di polizia sono stati impiegati in servizi speciali alla stazione ferroviaria di Euston, in seguito ad informazioni telegrafiche ricevute dai funzionari delle ferrovie, su di un attentato che sarebbe stato compiuto per far saltare il treno postale diretto all'Irlanda, partito da Londra ieri sera.

Una lettera anonima, infatti, giunta ieri sera a Scotland Yard, informava che dei terroristi avrebbero tentato di far deviare la cosidetta «Valigia dell'Irlanda». Il personale della linea venne messo in allarme, ma il convoglio è arrivato senza incidenti alle ore 2,55 di stamane.

Si annuncia che De Valera ha incaricato l'Alto Commissario dell'Eire a Londra, Dulanty, di esprimere a Chamberlain e alla consorte del Primo Ministro il suo rammarico per l'attentato commesso contro il loro figlio in Irlanda.

Navi francesi concentrate nel Tonchino in previsione di un'azione nipponica

Hong-Kong, venerdì sera.

L'incrociatore francese *Primauguet* ha lasciato Sciangai diretto verso il sud con destinazione ignota.

Si crede che tutte le navi francesi che si trovano nelle acque cinesi saranno concentrate nella baia del Tonchino, nell'imminenza di un'azione giapponese che potrebbe tagliare la ferrovia Hai Phong-Nanchino.

Funk assume la presidenza della Reichsbank

Berlino, venerdì sera.

Walter Funk, Ministro dell'Economia, è stato nominato da Hitler Presidente della Reichsbank, conservando la carica che già deteneva. Schacht resta Ministro del Reich.

Si prova lo sgombero di Parigi

Mentre i giornali francesi non lesinano gli oltraggiosi insulti all'Esercito e alla Marina del nostro Paese, a Parigi, per ogni buon conto o prudenza, si eseguiscono prove di difesa passiva della città. La scena ci mostra le esercitazioni alla stazione parigina di Austerlitz, ove la popolazione civile viene evacuata verso la campagna a mezzo di treni che portano le bandiere della Croce Rossa

I morti di Bligny

Un altro appello per il trasporto delle Salme in Patria

ROMA, venerdì sera.

Il «Piccolo» pubblica:

«I Morti di Bligny e dello Chemin des Dames devono riposare accanto ai fratelli caduti sul Carso e al Piave. La Francia ingrata e nemica, che ha tradito la sua missione, non deve più oltre custodire le salme dei nostri gloriosi Caduti. E' questo oggi il desiderio più vivo, più profondamente sentito del Popolo italiano, di cui con gesto che non sarà dimenticato, le popolane milanesi si sono rese interpreti, col proporre l'apertura di una sottoscrizione per raccogliere i fondi per poter trasportare in Patria le salme dei nostri Caduti.

«Le donne romane, che il 18 dicembre 1935 ascesero l'Altare della Patria per l'offerta della fede, non possono non plaudire alla nobilissima iniziativa per farsi contemporaneamente iniziatrici di una uguale sottoscrizione a Roma.

«I morti di Bligny e dello Chemin des Dames attendono ormai da troppo tempo!».

L'inesorabile azione di Franco su Barcellona non subisce soste

La piazzaforte di Igualada accerchiata dai nazionali

Le avanguardie sono giunte a otto chilometri dalla città Anche Manresa minacciata - Verso l'isolamento di Barcellona

Dal fronte della Catalogna, venerdì sera.

La marcia delle colonne nazionali, dopo la breve sosta dei giorni scorsi imposta dalle furie del maltempo e dalla necessità di rafforzarsi sulle posizioni raggiunte e di sistemare i servizi ausiliari, è stata ripresa fin da ieri con rinnovato vigore. Il breve riposo ha servito magnificamente alle truppe per riprendere fiato dopo le massacranti azioni della scorsa settimana, azioni culminate nel settore sud del fronte con la trionfale conquista di Tarragona. Così riposate, alimentate dal loro spirito altissimo, ed elettrizzate dai continui successi, le truppe hanno potuto iniziare i nuovi combattimenti con uno slancio più sentito. La sensazione che si va verso vittorie decisive e di grande importanza moltiplica infatti lo slancio di questi magnifici soldati, che non temono fatiche e disagi e in ogni momento sanno coprirsi di valore.

Difese distrutte

L'avanzata, pertanto, è continuata su tutto l'arco del fronte.

L'accerchiamento di Igualada si va sempre più restringendo. Stamane sono stati conquistati i villaggi di Pallaresa, Castelnou, Montfalcò, Pestana e Olujas.

Si può affermare che le truppe nazionali oggi si trovano a soli otto chilometri da Igualada ed a ventisei da Manresa. Le truppe del generale Yagüe sono avanzate sino a Calaf, puntando verso Manresa la cui occupazione non solo minaccerebbe Barcellona dal lato settentrionale, ma eliminerebbe le possibilità di comunicazione fra Barcellona e la frontiera francese.

Benchè i rossi abbiano tentato di resistere all'attacco dei nazionali, le quarantacinque linee di difesa che erano state costruite diciotto mesi fa sono state distrutte dalle truppe nazionali che hanno avanzato per ben quindici chilometri in un solo giorno. Intanto Vendrell e Igualada stanno subendo il fuoco di artiglieria leggera, mentre alcune truppe nazionali minacciano le camionabili Vendrell-Villafranca e Villafranca-Igualada.

Nel settore sud della costa le forze nazionali hanno occupato cinque villaggi tra cui Murcia e Torredembarra. Durante queste operazioni sono stati catturati 1485 prigionieri, tra cui si notano quaranta ufficiali. Due aeroplani nemici sono stati abbattuti durante un'azione aerea.

Il generale Franco, giunto dal fronte catalano dove dirige personalmente le operazioni, ha presieduto il Consiglio di Gabinetto, durante il quale Serrano Suner, Ministro degli Interni, ha lanciato un appello agli spagnoli rossi invitandoli ad arrendersi, assicurando che i nazionali faranno tutti gli sforzi possibili per liberare la Catalogna.

Il Ministro ha pure invitato tutti gli spagnoli, e l'appello è stato lanciato particolarmente agli spagnoli che abitano nel Sud-America, a sostenere gli sforzi delle truppe franchiste. Egli ha pure messo in rilievo come la caduta di Barcellona sia ormai una cosa imminente.

Atrocità rosse

Si comunica che il Corpo d'Armata nazionale di Urgel ha occupato e dominato, in seguito a numerosi successi nel settore nord, la strada che da Pons porta a Igualada. Questa città, capoluogo di distretto, si trova perciò in situazione assai critica.

Questa mattina per tempo 18 trimotori nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le posizioni militari della città di Manresa al nord-ovest di Barcellona. Ingentissimi sono i danni che sono stati arrecati alle costruzioni belliche marxiste.

Si ha notizia che nel piccolo paese di Ornella de Magaya i miliziani sovietici-spagnoli hanno assassinato, prima della loro fuga 78 giovani tra i 18 ed i 64 anni di età. Questi giovani erano stati arrestati qualche tempo fa perchè avevano rifiutato di entrare a far parte delle brigate della Spagna rossa.

Conferma del ferimento del comandante dei legionari

Salamanca, venerdì sera.

E' confermata la notizia che in uno dei recenti combattimenti è stato ferito da una pallottola alla gamba il generale che comanda il Corpo dei legionari. (Stefani).

Il pànico regna a Barcellona

Ufficiali superiori destituiti - Il Governo autonomo verrebbe soppresso - Tutti i poteri in mano a Negrin

Parigi, venerdì sera.

Si apprende da Barcellona che lo scoraggiamento ed il disordine regnano sovrani nella capitale catalana.

Il generale Rojo, capo di stato maggiore marxista, ha destituito un gran numero di ufficiali superiori elevando ai più alti ranghi di comandanti generali certi Galan e Campesino, figure della rivoluzione.

Si assicura che il Governo autonomo della Catalogna verrà soppresso e che ogni potere verrà assunto dal Governo di Negrin.

Da altra fonte si apprende che effettivamente a Barcellona sono stati compiuti tutti i possibili preparativi per trasferire il grosso del Governo rosso a Valenza, non appena si accentuasse la minaccia della città da parte dei nazionali.

Tanto Azaña quanto Negrin avrebbero l'intenzione di rimanere a Barcellona il più a lungo possibile e, cioè, fino a quando non fosse perduta ogni speranza di difendere la città.

Quarantacinque tonnellate di monete d'oro e d'argento, trasportate su sette autocarri provenienti da Barcellona, sono giunte a Port Vendres e, dopo le formalità di dogana, sono state caricate su vagoni diretti a Parigi. Quest'invio, come i precedenti, è effettuato dal Governo rosso spagnolo.

I vani sforzi degli estremisti francesi per rendere "ufficiale" l'intervento in Spagna

Parigi, venerdì sera.

Per le dichiarazioni dei signori Daladier e Bonnet sulla politica estera della Francia, mentre alcuni giornali fissano ancora la seduta odierna, la maggior parte delle gazzette prevede che esse non verranno fatte che martedì prossimo. La Camera prolunga una discussione che si rivela sempre più accademica. Dal punto di vista diplomatico il problema del «non intervento» in Spagna è regolato. Il Foreign Office ha redatto una formula opportuna e il Quai d'Orsay, previe certe riconciliazioni, l'ha sottoscritta, facendo precedere la firma dalle parole d'uso «letto ed approvato».

Come prima

Il problema del «non intervento» non ha bisogno d'essere risolto ora, dal momento che da due anni la soluzione è in atto: intervenire senza dichiararlo. Malgrado che tanto Blum quanto Flandin abbiano detto che è finalmente giunto il tempo di far cessare simile ipocrisia, essa persisterà, perchè fa comodo alle due parti. Ieri alla tribuna della Camera sono saliti in prevalenza i chiacchieratori interventisti; oggi saliranno invece in maggior numero i neutralisti. Ieri si è fatto un largo uso è abuso di luoghi comuni: nulla è stato detto che i lettori dei giornali francesi non abbiano già imparato a memoria.

Nei corridoi della Camera è stato notato che i membri della segreteria di certi Ministri facevano attiva propaganda per l'intervento. L'*Action Française* rileva che fra tali propagandisti si distinguevano per attività e zelo i collaboratori dell'on. Mandel, ministro delle Colonie. Il «non intervento» teorico sarà confermato dalle dichiarazioni del Governo, ma non è escluso che tali dichiarazioni contengano certe minaccie condizionali. I fautori della guerra hanno ritenuto abile, per ottenere i loro fini, di incitare il Governo a prendere delle garanzie possessive, quali ad esempio l'occupazione dell'Isola di Minorca e del Marocco spagnuolo. A ciò aveva già pensato, sotto il secondo governo Blum, il signor Paul-Boncour, ma fu lo Stato Maggiore francese che vi si oppose. Ignoriamo cosa ne pensi ora di tale operazione lo stesso Stato Maggiore. Forse ciò che esso ne pensava allora, perchè i pericoli di guerra che ne conseguirebbero non sarebbero minori.

Voci e progetti

La stampa governativa pronostica per il momento del voto una confortevole maggioranza ministeriale in favore del «non intervento». Blum invece considera che, se non il voto, il sentimento delle Camere già sia chiaro, ma in senso contrario e per lui tutta la questione è di sapere come la convinzione della Camera si tradurrà in atti governativi. In linguaggio volgare ciò significa: il Governo sia deciso nell'intervenire di fatto nel conflitto spagnuolo in aiuto dei rossi e circa la questione di votare un ordine del giorno in un senso piuttosto che nell'altro questo ha secondaria importanza.

La *République*, che è considerato l'organo del signor Bonnet, ritiene che le due tesi in opposizione fra loro alla Camera potrebbero essere conciliate mediante la creazione di un «comitato Hoover», analogo a quello che organizzò fra il 1914 e il 1918 l'approvvigionamento delle popolazioni francesi nelle regioni dell'est e del nord occupate dai tedeschi. Vi è, come si vede, ancora qualche mezzo da escogitare per mascherare l'intervento più aperto.

L'*Humanité* si ritiene in grado di recare luce sulle decisioni prese mercoledì scorso dal Consiglio dei Ministri francese. La tesi sviluppata dal Ministro degli Esteri può essere, secondo detto foglio, così riassunta: Chamberlain è ritornato da Roma più franchista che mai; conviene pertanto prendere atto delle dichiarazioni di Mussolini e conservare l'embargo sulle armi destinate alla Spagna; in tal modo la Francia si allineerà sulla politica britannica; e in cambio dell'allineamento il Governo britannico si sforzerà di ottenere il voto dei Comuni a favore del servizio militare obbligatorio».

Secondo informazioni pervenute da Belgrado al *Petit Parisien*, alla fine della prima giornata della visita del conte Ciano in quella Capitale non si possedevano indicazioni suscettibili di dare una concreta conoscenza degli sviluppi della conversazioni iniziatesi ieri mattina fra il nostro Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio jugoslavo. Poichè la partita di caccia durerà fino a domani sabato, si rileva che i due Uomini di Stato saranno in contatto pressochè permanente durante tre giorni.

Una assai lunga nota dell'Agenzia *Havas* — che taluni giornali pubblicano solo in sunto — dopo aver detto che «l'Italia conduce un gioco serrato nella partita che si svolge sullo scacchiere europeo» pretende che il nostro Paese «pur essendo strettamente legato alla politica dell'Asse, non intende abbandonare le posizioni minacciate dall'espansione germanica». Anche in diplomazia l'ozio è il padre di tutti i vizi. Parigi, diplomaticamente disoccupata, impiega il suo tempo a fare della maldicenza, cioè a malignare, ora a carico di Berlino ora a carico di Roma. Chi si è incallito nell'intrigo non può immaginare che due paesi possano con lealtà perfetta e permanente operare nell'interesse comune. Chi si è dimostrato solo capace di demolire non può ammettere che altri costruisca rapidamente e solidamente. Le note di politica estera dei giornali francesi potrebbero essere registrate su un disco, essendo esse sempre eguali.

Pertanto della situazione della Germania e dell'Italia rispetto alla Jugoslavia si dicono dalla suddetta Agenzia delle cose stereotipate. Che Roma e Berlino si urtano sul terreno economico in Jugoslavia, che Roma, pur non contrastando a Berlino — per via che le due Capitali hanno troppi interessi politici economici e ideologici insieme — cerca di migliorare la sua particolare posizione, ecc. Ognuno che non sia in malafede dovrebbe ammettere ormai in seguito a una collaudatissima esperienza che l'Asse opera in ogni settore nell'interesse comune delle associate al servizio della pace generale. Ma l'*Havas*, anzichè dire che Belgrado riaffermerà in conseguenza delle conversazioni in corso la sua collaborazione con l'Asse, preferisce con studiata ipocrisia dire che «la Jugoslavia si tiene in prudente riserbo, così da mantenere la sua equilibrio fra i due poli».

Notizie da Belgrado

L'*Excelsior* è però informato da Belgrado che, pur non attendendosi dalla visita del conte Ciano la conclusione di nuove convenzioni fra i due Paesi, si avrà «un rafforzamento della stretta collaborazione esistente fra l'Italia e la Jugoslavia e inoltre un nuovo riavvicinamento fra la Jugoslavia e l'Ungheria».

Il *Figaro* rileva che il conte Ciano è andato in Jugoslavia con un programma ben tracciato, il quale comprende in primo luogo il riavvicinamento intorno all'Asse Roma-Berlino di tutte le Potenze dell'Europa Centrale che già gravitavano attorno alla Francia. Il suddetto foglio non esprime alcun dubbio sulla riuscita del programma del nostro Ministro degli Esteri.

L'*Epoque* riconosce che non è contestabile la possibilità del riavvicinamento fra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Il *Populaire* constata l'attività febbrile dell'Asse e aggiunge che «si è un po' sconcertati a Parigi dell'indifferenza con la quale la Francia assiste all'attività raddoppiata di cui l'Asse dà prova nel centro e nell'est dell'Europa». L'organo socialista prospetta la gigantesca impresa dell'Asse. In via di principio essa avrebbe dovuto risolversi in un insuccesso, ma invece è in via di perfetta riuscita, malgrado che un così vasto piano comporti necessariamente qualche contraddizione di ordine interno, poichè l'Asse «ha superato tutte le difficoltà».

F. d. P.

Carico di aerei sovietici sbarcato a Bordeaux per essere avviato a Barcellona

Parigi, venerdì sera.

A Bordeaux è giunta la nave «Winnipeg» appartenente ad una Compagnia francese di navigazione, che trasporta un carico di aeroplani sovietici che debbono essere trasportati per ferrovia a Marsiglia e poi di qui per via mare a Barcellona.

Prigionieri rossi

A decine di migliaia si calcolano i miliziani fatti prigionieri dai nazionali nell'attuale avanzata in Catalogna. Ecco un gruppo di essi, appena catturati, che, sotto una magra scorta, vengono indirizzati verso le retrovie

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 20 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano II - Torino III - Tripoli (Milano III e Torino III iniziano la trasmissioni alle ore 21).

Ore 19,30: Dischi: 1. Gomes: «Il Guarany», sinfonia; 2. Boito: «Mefistofele» (Forma ideal purissima); 3. Flotow: «Marta» (M'appari tutt'amor); 4. Puccini: «Manon Lescaut» (In quelle trine morbide).

19,40: Lezione di inglese.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

21: «La primavera scapigliata», operetta in tre atti di G. Strauss. Interpreti: Anna Marcangeli, Nicla Lyses, Nera Corradi, Donata Fancelli, Enzo Aita, Tito Angeletti, Ubaldo Torricini, Wanna Giotto, Fulvio Pazzaglia, Italo Carelli; direttore A. Del Vecchio; allestimento di Tito Angeletti. - Negli intervalli: Conversazione di Luigi Chiarelli: «Teatro e cinema» - «La vita teatrale». - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 19,40, 20 e 20,20 (Come primo progr.).

21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico vocale diretto dal m. Alceo Toni: «Piccola Messa solenne» per soprano, contralto, tenore, basso, coro e orchestra, di Gioacchino Rossini. ◆ (La «Piccola Messa solenne», come Gioacchino Rossini la intitolò a significare la intensione che l'aveva ispirato a scriverla, è composta di 14 parti: Kyrie, Gloria, Gratias, Domine Deus, Qui tollis, Quoniam, Cum Sancto spiritu, Credo, Crucifixus, Et resurrexit, Preludio religioso, Sanctus, O salutaris hostia, ed Agnus Dei. Può essere considerata l'ultima fatica artistica del grande pesarese il quale, dopo aver composto il «Guglielmo Tell» nel 1829, sembrava avere esaurito la sua vena e desiderasse soltanto di vivere beatamente tranquillo. Venne infatti scritta da Rossini dopo ben sette lustri di silenzio. La prima esecuzione avvenne il 14 marzo 1864, in casa della contessa Luisa Pillet, amica di Rossini, presenti pochi intimi tra cui Thomas e Aubert. Grande successo ottenne in Italia, eseguita nel 1869, spentosi da pochi mesi Rossini. Prima Bologna, poi Torino, indi Milano gustarono quest'altra opera religiosa ispirata dalla fede in Dio, a colui che aveva scritto, è vero, il «Barbiere» e l'«Italiana in Algeri», ma aveva altresì creato quel capolavoro che è lo «Stabat». Il maggiore critico di quei giorni, il Filippi, giudicò la «Piccola Messa» una delle migliori opere del Rossini. In essa si alternano e fondono spirito religioso, senso di arbitrarietà e di stile. Pure in quest'opera Rossini impresse inconfondibile il segno della sua personalità e anche dove struttura e costruzione lo costringevano ad una elaborazione quasi celestiale, frutto di dovizia culturale, il suo genio ha liberamente librato in alto, mai soggiacendo a viete imitazioni. Basta, a non voler dire d'altro, citare il «Kyrie», il «Gloria», l'«Offertorio», che Alceo Toni ha strumentato, il «Salutaris» ed il «Sanctus» per porre in primissimo piano anche quest'opera di Gioacchino Rossini. Curiosità che merita d'essere conosciuta è questa lettera originalissima, ed espressiva al suo temperamento, che Rossini allegò allo spartito, lettera indirizzata «al buon Dio»: «Buon Dio, ecco terminata questa povera e piccola Messa. E' della musica sacra che ho composto, oppure della sacrata musica? Io ero nato per l'opera buffa. Tu lo sai. Bene! Poca scienza, un po' di cuore, ecco tutto. Sii dunque benedetto e accordami il Paradiso. Gioacchino Rossini, Passy 1863». Alceo Toni ha concertato e dirige l'edizione della «Messa» rossiniana che viene trasmessa questa sera. Interpreti solisti: Gianna Arangi Lombardi, Elena Nicolai, Paolo Civil, Tancredi Pasero; maestro del coro Achille Consoli. - Nell'intervallo: Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Dieci minuti con Rossini» - Dopo il concerto: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III, - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.

19,30: Nel repertorio fonografico: Gioielli di canzoni napoletane di Lama e Bovio, Nardella e Della Gatta, Russo e Di Capua, Caslar e Manlio, Cardillo e Cordiferro, Tagliaferri e Bovio, Mario, De Lutio e De Curtis, De Curtis e Lardini, D'Annibale e Bovio, Murolo e Tagliaferri, Di Giacomo e De Leva, Russo e Nutile.

20 e 20,20 (Come primo progr.).

[illegible]

Sabato 21 Gennaio

[illegible]

ESTERO

Venerdì 20 Gennaio

[illegible]

successo (l'opera apparve nel 1902) la colloca fra i capolavori).

CONCERTI - Ore 20,15: Francoforte: Musica tedesca.

20,55: Hilversum II: Bizet e Dvorak.

21,15: Varsavia: Orchestra filarmonica.

21,30: Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico. - Algeri: Festival Wagner.

24: Radio Parigi: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA - Ore 19,30: Oslo: Musiche di Nielsen.

20,45: Nizza: Organo.

21,20: Amburgo: Schubert: «Trio».

22: Parigi T.E.: Schumann.

22,30: Deutsch.: Haydn: «Duo» per due violini.

TEATRI - Ore 21,30: Radio Parigi (kc. 182; m. 1648; kw. 80) (dalla Comédie Française): Marivaux: «La surprise de l'amour», commedia in tre atti. ◆ (Commedia del tempo nostro nella quale giocano, ed hanno parte saliente, le antiche maschere. Lelio è disamorato dell'amore, perchè ne ebbe troppe e profonde delusioni. La sorte gli ha destinato a vicina di casa una bella, giovane vedova, che dall'amore non ebbe che amarezze ed ha giurato a se stessa di considerare d'ora in poi gli uomini come esseri... diabolici. Tuttavia avviene che i due si incontrano e fra loro fiorisce l'amicizia, poi l'amore, ed ecco, finalmente, la felicità. Della quale, è detto e non detto, ma è così, gli artefici principali sono la cameriera di lei, Colombina, e il cameriere di lui, Arlecchino, che hanno saggiamente giuocato... il giuoco dell'amore. Ma soltanto per i loro padroni! Vecchia commedia!).

22: Strasburgo: Paul Milliet: «Martin et Martine», racconto campagnolo con musica.

VARIETA' - Ore 19,15: Monaco: Cabaret.

20,10: Amburgo: Selezione di valzer.

22,35: Vienna: Musica leggera e da ballo.

22,45: Budapest: Musica leggera da ballo.

MUSICA DA BALLO - Ore 22,55: Kalundborg - 23,25: London Regional.

ANTICIPI ED ECHI

— «La sinfonia spagnola», di Edoardo Lalo, sarà eseguita nel programma del concerto sinfonico della Stagione dell'Eiar, in trasmissione sul II progr. venerdì 27 genn. Esecutore il violinista Giacomo Thibaud.

— «Mezz'ora di musica da camera» è il titolo dato ad una trasmissione che avverrà sul III progr. domenica 22 genn. Il tenore Angelo Parigi eseguirà musiche di Bellini, Respighi, Pizzetti, Brahms ed altri.

— L'orchestra sinfonica di Toronto, diretta dal m. Mac Millan, eseguirà il 25 corr. un concerto che sarà trasmesso dalla Stazione C.B.R.L. del Canadà (o. c.).

— Una rievocazione della vita di Haydn, densa d'avvenimenti ora lieti ora tristi, annunzia la Radio di Stoccarda. Naturalmente la rievocazione sarà largamente accompagnata da musica di Haydn, eseguita dalla «Grande Orchestra», diretta dal m. Böhm.

— Il programma delle trasmissioni musicali di maggiore importanza, destinate ad essere diffuse dal gennaio al marzo prossimo dalla B.B.C., mette al primo posto Concerti sinfonici dell'Orchestra della B.B.C. stessa che saranno eseguiti alla «Queen's Hall», cinque dei quali diretti da Sir Adrian Boult.

UNA VERTENZA RISOLTA

Decine di migliaia di lire recuperate in favore di lavoratori

Rovigo, venerdì sera.

Una importante vertenza sindacale, relativa ad una variazione salariale in rapporto al passaggio dal sistema di lavoro a cottimo a quello ad economia, interessante oltre 400 lavoratori occupati presso lo Zuccherificio di Cavanella Po, è stata definita — con l'assistenza del Partito — tra le organizzazioni sindacali provinciali dell'industria.

In dipendenza di tale accordo, i minimi salariali delle categorie interessate sono stati notevolmente aumentati come pure sarà effettuato il conguaglio dei salari per gli anni 1935-36-37 e '38, con la conseguente rifusione degli arretrati ai lavoratori per un importo di varie decine di migliaia di lire.

Il tesoro delle Prealpi vicentine

Si ritiene imminente un sopraluogo alla famosa grotta

Vicenza, venerdì sera.

Un rappresentante della Soprintendenza di Padova, gruppi di cittadini e [illegible]

Omicida condannato a Verona alla pena capitale

Verona, venerdì sera.

[illegible]

Per aver bevuto troppo

Precipita da un fienile fratturandosi il cranio

Gorizia, venerdì sera.

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA

La gloriosa morte sul fronte di Catalogna del col. Carlo Bresciano

E' giunta giorni addietro alla famiglia, qui abitante in via O. Revel 5, la notizia della gloriosa morte incontrata sul fronte di Catalogna dal ten. colonnello in congedo cav. Carlo Bresciano, ferito mortalmente alla testa l'8 gennaio in un combattimento presso Vinebra — lo stesso ove fu ferito anche il generale Gambara — e deceduto il giorno dopo in un ospedaletto da campo. Alla sua salma è stata data degna sepoltura nel cimitero di Saragozza.

L'ardimentoso ufficiale, che la-

Il col. Bresciano in una sua recente fotografia di legionario in Spagna

scia la moglie e tre figliuoli, dopo aver tentato a suo tempo di partire volontario per la campagna d'Etiopia, aveva visto alfine la sua domanda accettata per la Spagna, e, seguito un corso speciale a Civitavecchia, era partito 22 mesi or sono per raggiungere le formazioni legionarie. Egli, dopo essere stato nella Divisione «Littorio» e nelle «Frecce Azzurre», comandava ultimamente, col grado di tenente colonnello, il IV Gruppo di artiglieria someggiata, nella Divisione «Frecce Verdi», e con i suoi artiglieri alpini aveva combattuto, si può dire, su tutti i fronti di Spagna.

Nato a Torino nel 1886, aveva partecipato con distinzione alla grande guerra, meritandosi una medaglia di bronzo al valore. Iscrittosi ai Fasci poco dopo la Marcia su Roma, aveva dato al Partito la sua valida attività e serviva la Causa con animo di vecchio soldato e di gregario fedele. Fu anche alla testa della Federazione Agraria della provincia di Cuneo e, particolarmente versato nei problemi agricoli, occupava, prima della sua partenza come legionario, un posto direttivo presso la Federazione Agraria torinese.

Alla vedova, agli orfani, straziati eppure orgogliosi della fine eroica del loro caro, sono giunte innumerevoli testimonianze di cordoglio da parte di amici, camerati, conoscenti ed estimatori. Aggiungiamo le rispettose condoglianze del nostro giornale, cui non è disgiunta una virile fierezza per il nuovo contributo di sangue e di gloria dato da un altro camerata e concittadino alla vittoriosa guerra per la civiltà che si combatte in terra di Spagna.

S. E. Calvi di Bergolo

Col direttissimo delle 9,46 è giunto questa mattina alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Roma, S. E. il conte Calvi di Bergolo.

Istituto di Cultura fascista

Gita della Pro Arte e Cultura

Domenica 22 corrente, la «Pro Arte e Cultura» effettua la sua prima gita invernale a Claviere ed al Sestriere. Per informazioni rivolgersi in sede (Galleria Subalpina) dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno ed anche nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 22.

In casa di «Sòfiet»...

Otto biciclette, macchine da scrivere e fotografiche ricettate da un oste

Perquisendo l'abitazione dell'oste Giovanni Nicco fu Giovanni, detto *Sòfiet*, di 61 anno, residente a S. Mauro Torinese e proprietario della trattoria S. Anna, gli agenti della nostra Squadra Mobile vi rinvenivano ben otto biciclette di varia marca, una macchina da scrivere portatile «Littoria» e un apparecchio fotografico Voigtländer 6x9; tutte cose di cui *Sòfiet* non seppe giustificare la provenienza. Arrestato e denunciato per ricettazione, ha dato spiegazioni soltanto per la macchina da scrivere, dicendo di averla avuta da certo Francesco Val di Pietro, di 41 anno, pregiudicato e abitante a San Mauro. Arrestato anche il Val, costui disse di averla ricevuta da certo *Gioanin*, non meglio identicato. La macchina proviene però dal furto perpetrato 2 mesi scorsi nel negozio di legna e carbone che certa Amabile Chiesa in Piovanello esercisce in via Torino 8, dove le furono rubati anche un impermeabile e un orologio da tavolo. Gli altri oggetti si trovano negli uffici della Mobile in attesa di essere riconosciuti dai proprietari. La borsa dell'apparecchio fotografico porta le iniziali A.B.

La circolazione delle biciclette

Il fanalino rosso e il parafango bianco

Ci telefonano da Roma:

Nella fine del corrente mese sarà reso pubblico il regio decreto che si compone di sette articoli, con cui si fissano le caratteristiche visive per la circolazione ed il commercio dei velocipedi nel Regno e nelle colonie.

Il circolo di Milano dell'Ispettorato ferrovie, tramvie, automobili, presso il quale ha sede il reparto automobilistico sperimentale, è stato incaricato dalla preventiva autorizzazione per i dispositivi catarinfrangenti rossi da applicarsi nella parte posteriore della bicicletta. La legge, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», determina le forme, la dimensione e la qualità di detto dispositivo, che, per essere posto in commercio, avrà un marchio di garanzia. La grande massa dei ciclisti è posta sull'avviso: per l'acquisto dei dispositivi di segnalazione visiva, nel proprio interesse, è bene attendere le precise disposizioni di Legge. Per quanto riguarda la verniciatura in bianco o la messa in opera del parafango posteriore, nessuna norma particolare aggiunge il regio decreto. Gli interessati che non lo avessero già fatto, si affrettino a porsi in regola prima ancora della scadenza dei termini.

«Tunisi» — La conversazione dell'on. E. M. Gray domenica al Teatro Vittorio

Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento e d'intesa con la Sezione torinese dell'Istituto del Nastro Azzurro, domenica 22 corrente, alle ore 10,30, il camerata on. Ezio Maria Gray terrà al Teatro Vittorio Emanuele (via Rossini) una conversazione avente per tema «Tunisi».

Alla importante manifestazione interverranno i camerati e le camerate dei Gruppi Rionali cittadini, della G.I.L., del G.U.F. e rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

All'esterno del Teatro verranno disposti altoparlanti perchè possa essere udita anche da coloro che non potessero prendere posto in Teatro.

Il fronte tedesco del Lavoro

Le visite di stamani a Torino della Commissione di studio

Alla Fiat Lingotto, ai nuovi stabilimenti di Stupinigi, alla Casa dei Sindacati dei lavoratori dell'Industria ed al Dopolavoro Fiat

La Commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro capeggiata dal comandante Otto Gohdes, giunta ieri sera a Torino, e che è accompagnata nel suo viaggio in Italia da un rappresentante dell'on. Cianetti, ha iniziato stamane le visite nella nostra città. Gli otto comandanti e centurioni della Ordensburg Krossinsee accompagnati dal direttore della Segreteria Unione sind. industria e da un rappresentante dell'Unione industriale si sono recati alle 8,30 a Casa Littoria dove il Vice-Segretario del Fascio di Torino ha porto loro il benvenuto a nome del Federale. Gli ospiti hanno poi sostato in riverente omaggio nel Sacrario dei Caduti fascisti dove

recati ai nuovi stabilimenti Fiat di corso Stupinigi dove hanno ammirato le nuove imponenti costruzioni.

Finite le visite alla Fiat, la Commissione si è quindi recata alla Casa dei Sindacati dei lavoratori dell'industria dove il segretario dell'Unione li ha trattenuti a colloquio. Accompagnati dallo stesso segretario dell'Unione, gli ospiti si sono infine recati alla sede del Dopolavoro Fiat in corso Mondadori. Qui a riceverli erano il segretario dell'O.N.D., il rappresentante del presidente del Dopolavoro Fiat ed i dirigenti dello stesso. I componenti la Commissione hanno minutamente visitato tutti gli impianti del Dopolavoro della

Il ricevimento alla sede della Fiat-Lingotto

hanno deposto un cuscinetto di fiori.

Successivamente la Commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro si è recata agli stabilimenti della Fiat al Lingotto. Qui a riceverla erano il prof. Valletta ed il conte Camerana che hanno porto il saluto della grande industria torinese. Gli ospiti, dopo aver visitato minutamente tutti i reparti e la pista aerea, si sono

grande industria torinese, che, com'è noto, è il più importante d'Italia, quindi nella sala delle riunioni hanno ricevuto il benvenuto, porto loro in tedesco, dal rappresentante del presidente del Dopolavoro Fiat, ed hanno partecipato ad un vermuth d'onore.

I Componenti la Commissione lasciano oggi la nostra città col rapido delle 15,27 per Venezia.

Fra due ciclisti

Questa mattina alle 10,30 è stato medicato all'Ospedale Martini la ventottenne Angela Barrera in Chiaberto, abitante in corso Lecce 33, per escoriazioni al pollice destro e contusioni al labbro superiore, guaribili in 8 giorni. La donna, poco prima, svoltando in bicicletta dal piazzale Rivoli in corso Lecce, si era scontrata con un altro ciclista, tale Severino Rocca, che però è rimasto illeso.

Cozza contro un'auto

Mentre percorreva in bicicletta corso Francia, il trentenne Michele Del Ferra fu Giovanni, abitante in via Vippacco 20, all'angolo di piazza Bernini cozzava contro l'automobile numero 40604-TO, riportando lesioni giudicate guaribili in 10 giorni all'Ospedale Martini.

Arresti

Squadra Mobile: Cusi Pietro fu Gaetano, per mendicità. — Madonna di Campagna: Bonis Pietro fu Stefano e Bonis Matteo fu Stefano, colpiti da ordine di cattura perchè imputati di correità in furto.

Strappa la borsetta a una giovane signora ed è arrestato poco dopo

Ieri sera alle 21, nel tratto di via S. Fermo tra via Mentana e corso Giovanni Lanza, l'impiegata signora Camilla Giordanino in Crotto, di 20 anni, abitante in via Ormea 52, veniva avvicinata da uno sconosciuto che, datole un brutale spintone e fattala cadere a terra, le strappava di mano la borsetta e si dava alla fuga. La signora in preda a spiegabile spavento, dopo essersi fatta medicare dal dott. Belloni del S. Giovanni vecchio le contusioni riportate nella caduta al ginocchio ed al gomito sinistri, si recava a denunziare il fatto al Commissariato di Borgo Po. Quegli agenti, usciti immediatamente sulle tracce del tristo figuro, riuscivano brillantemente a scovarlo e ad arrestarlo poco lungi dal luogo del misfatto, in corso Moncalieri angolo via S. Fermo. Trattasi di tale Vincenzo Giurato di Giuseppe, di 33 anni, operaio, abitante in via Vanchiglia 10. E' stato tradotto stamattina alle carceri giudiziarie.

Il prof. Allaria festeggiato nel suo 25° anno di cattedra

L'intervento del Federale

La consegna della medaglia modellata dal senatore Rubino

Con una semplice cerimonia è stato stamane festeggiato alla Clinica Pediatrica dell'Università in corso Bramante, l'illustre prof. Giovanni Battista Allaria, Preside della Facoltà di medicina e da 25 anni titolare della cattedra di pediatria. Nell'aula, troppo angusta per contenere tanto pubblico, si sono dati convegno i colleghi, gli allievi ed una folla numerosa di conoscenti ed amici desiderosi di dimostrare al Maestro tutta la loro ammirazione ed il loro affetto.

Fra le autorità erano il Segretario Federale, il Magnifico Rettore prof. Azzi, il prof. Segagni in rappresentanza del Preside della Provincia, i rappresentanti del Corpo d'Armata e della Questura, mentre fra i colleghi del prof. Allaria erano i professori Frontali di Padova, Guassardo di Genova, Bentivoglio di Pavia, Fornara di Novara, tutti i colleghi torinesi con a capo i proff. Uffreduzzi, Camna, Stropeni, Malan, un rappresentante la Direzione Generale della Sanità Militare, il Medico provinciale ed il Capo dell'Ufficio d'Igiene della nostra città.

La cerimonia è stata aperta dal prof. Luca il quale esaltando la figura del festeggiato gli ha comunicato che da ogni parte d'Italia e da molte cattedre di nazioni straniere erano giunti telegrammi e lettere di augurio, auguri che dovevano essere uniti a quelli di tutti i suoi colleghi, allievi e conoscenti. Il prof. Luca, fra gli applausi dei presenti, ha poi consegnato al prof. Allaria una medaglia modellata dal senatore Rubino, sulla quale oltre alla figura del Maestro sono le due simboliche espressioni della madre nel suo apostolato: l'allevamento e l'educazione del bimbo.

Subito dopo ha preso la parola il Segretario Federale per portare al prof. Allaria il saluto del Partito, leggendo un telegramma augurale di S. E. Starace. Dopo brevi parole del prof. Azzi il festeggiato con commossa parola ha ringraziato quanti hanno voluto ricordarlo ed ha rievocato le prime fatiche per la realizzazione del grande istituto pediatrico, i primi preziosissimi collaboratori ed i colleghi che sempre gli hanno facilitato il compito sorreggendolo nel suo cammino.

Con un'ultima calorosa dimostrazione di affetto la simpaticissima cerimonia ha avuto termine.

Facilitazioni per i figli di famiglie numerose

L'Unione Fascista Famiglie Numerose informa i soci desiderosi di far frequentare ai propri figli corsi di stenodattilografia, contometria e contabilità, che essi potranno ottenere sensibili facilitazioni. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale, piazza Carignano 6, p. 3.o, tel. 48-865.

Educatori che onorano Don Bosco

Un gruppo di educatori si riunirà, la prossima domenica, per onorare la memoria di quell'insigne educatore che fu S. Giovanni Bosco.

Al mattino, alle ore 8,30, nella cappella privata di S. Giovanni Bosco, vi sarà la S. Messa.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica prossima: Dop. Provinciale (Sestriere, Claviere, Bardonecchia; le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Propaganda del Dop. Provinciale, corso Vitt. Eman. 75); Dop. Ferrov. Augusta (Monte Vecchio); Dop. Az. Dalla (Gressoney); Dop. Az. Delta (Claviere); Dop. Az. Fiat (Cervinia); Dop. Genio Mario Fiore (Bardonecchia); Dop. Az. Fiat (Gressoney); Dop. Mineo C. Odone (Bardonecchia); Dop. Pro Arte e Cultura (Ulzio); Dop. Assicur. Tabor (Sestriere, Bardonecchia); Dop. Az. Michelin Italiana (Bardonecchia); Dop. Az. Lancia (Bardonecchia); Dop. Az. Westinghouse (Claviere, Castel Balbardo); Dop. Az. Burgo (Ulzio, Castel Delfino); Dop. Az. Raccitti (Sestriere); Dop. Az. Pubblico Impiego (Bardonecchia); Dop. Az. Fiat (Brevil); Dop. Az. Stipel (Bardonecchia); Dop. Az. Cogne (Oropa); Dop. Az. Elettrica Municipale (Bardonecchia); Dop. Az. Nebiolo (Sestriere).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: Palladino Francesco, idraulico, Gianarro Teresa, ricamatrice. Vitale Tommaso, meccanico, Scheltino Palmira, operaia. Pautasso Felice, bronzista, Saleo Lorenza, casalinga. Pellechia Mario, prof. scuole medie, De Nes Marianna, casalinga. Vellorato Antonio, spazzino, Fransi Albertina, casalinga. Mastrorilli Camillo, meccanico, Bertolini Lia, operaia. Di Cangi Mariano, app. RR. CC., Carbone Maria, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Mandolesi Silvana, Bettoni Claudio, Monticelli Francesco, Sala Paolo, Rocco Giuseppina, Borca Alessandra, Gariglio Luciana, Bosaso Maria, Cialolo Luisa, Massa Anna Teresa, Colla Carla, Orsa Mario, Bianco Luigi, Moglia Anna, Rivoltella Emilio, Gallino Guglielmo, Massilli Isabella, Bellardo Alessandra, Scicolariello Giuseppe, Costto Gianni, Trivero Adriana, Gilli Edda, Canavesio Pierina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 8,2
MINIMA	+ 3
Pressione atmosferica	741,6
Umidità	95%

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Besozzi-Ferrati) — Ore 21,15: «La signora è partita» di G. Cataldo (Novità).

ALFIERI (Comp. Bianchi-Bondi-Abba) — Ore 21,15: «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da A. Toni: la «Piccola Messa solenne» di G. Rossini.

ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino» di Pacciol.

IMPERIALE: 17-21: Danze. Rinchi dest.

CAVI: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.

DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.

GALLERIA MARTINA, P. Castello 16: Mostra Pittore G. Quarlotti; 15-19,30.

GALLERIA LOMBARDI, P. Castello 25: Mostra Bruno Beltrame; 15-19,30.

MAFFEI ore 17 e ore 22

«Donne, sorrisi e piume» rivista.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il principe Azim (London-A. Korda) a colori, con Sabù. Ultimo.

AMBROSIO: «Via della Taverna 23» e «Los novios de la muerte» (Luce).

CORSO: Mia moglie si diverte (Prima). e «Los novios de la muerte» (Luce).

AUGUSTUS: «Biancaneve e i 7 nani».

CHIARELLA: «Il convegno dei 5» e Grande Compagnia arte varia Bonos.

V. EMANUELE: La grande imperatrice; Varietà: «Donne, ritmi e maschere».

BALBO: «Notte gialla» Mary Carlisle.

IDEAL: «Amicizia» (Merlini, Besozzi, Viarisio) e Comp. Riv. A. M. Dossena.

STATUTO: «Il fantino della Louisiana» e «Famiglia Pluto» a colori, Disney.

ALPI: «Cheri Bibi» l'evaso.

NAZIONALE: L'orribile verità. Dunne.

MAFFEI: «Scatandro infernale» e Riv.

MASSIMO: «La resa del Sebastopoli» con Camilla Horn e Theodor Loos.

ELISEO: Contessa Alessandra, Dietrich.

COLOSSEO: Incantesimo (Hepburn e C. Grant) e cart. colori. Ingresso L. 1.

ITALA: «I figli del Marchese Lucera».

TORINESE: «I due derelitti».

IMPERIALE: «Fascino di Bohème».

PIEMONTE: 2 film: «I 3 desideri» (Frida, Pilotto) e «Porta dell'infinito».

V. VENETO: «Nonna Felicita», D. Galli; Italia Mina: 100 uomini e una ragazza.

OLIMPIA: «L'isola dorata». Frances.

RADIUM: «Olympia» e Varietà.

FORTINO: «Giuseppe Verdi» e Varietà.

PRINCIPE: «Prigioniero di Zenda».

SAVOIA: «Nonna Felicita» Dina Galli.

REX: «L'assassinio del Corriere di Lione» Pierre Blanchar, Dita Parlo, 1a.

ALFREDO SIGNORETTI — *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 18 corrente, dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, spegnevasi serenamente la nobile esistenza della

Marchesa Luisa Centurione Cattaneo di Belforte

Il marito on. marchese **Carlo**, Cavaliere del S. O. M. di Malta, il figlio dott. **Mino** colla moglie **Ena** dei principi **Centurione Scotto** e figlio, il fratello marchese ing. **Angelo**, la sorella **Viola** in **Tizzoni**, gli zii, i cognati, i nipoti e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Roma, 19 gennaio 1939-XVII.

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente, alle ore 10, nella cappella gentilizia di Borzoli (Sestri). (110

MEMENTO

Sabato 21 corrente alle ore nove, nella Chiesa di San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele, verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto **BIAGIO BONARDI**. La Vedova ed i parenti riconoscenti ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera.

Sabato 21 alle ore 9.30 a San Filippo funerale anniversario per **Mons. VINCENZO MUSSO**. 14667

Il 23 corrente ore 10,30 nella Chiesa N. V. delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata Messa suffragio defunta **BERTONE TERESA** Vedova **ALBRY**. Si ringraziano partecipanti. 10678

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste Italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

Al signor Pasquale oggi è andata così...

CERCASI MODELLA

Donne ed arte senza veli nell'Accademia di Belle Arti di Milano

INTERVISTE: A Milano con Francesco Messina — A Torino con Felice Casorati

V.

Piccola modella, dagli occhi incantati dall'abitudine alla immobilità della posa, fedele custode del tempio dell'arte, vestito di cotonina a buon prezzo, dalle mani perennemente arrossate dal freddo accumulato negli studi dei pittori poveri, per quante strade tu mi hai già trascinato! Dagli studi, ai caffè popolari, alle camere povere delle barriere, alle strade ordinate di Torino affollate di belle donne, ai grandi capannoni di Roma dove nascono dal marmo di Carrara le vittorie imperiali, alla rinascimentale Accademia di Firenze, a Napoli, a Milano...

Francamente, nessuna principessa di sangue reale, nessuna attrice celebre, nessuna ereditiera americana, eroina d'un divorzio scandaloso, ha mai avuto l'onore di un inseguimento così lungo e di tanta cronaca! Es la tua svelata femminilità, orgogliosa in tante statue e macilenta e stanca nella realtà della tua piccola vita quotidiana a L. 5 all'ora, per ogni posa — massimo delle ore di posa, al giorno, in numero di quattro — è stata da me finora degnamente cantata, io ti prego, prendimi ancora una volta per mano ed introducimi per gli oscuri corridoi del grande palazzo di via Brera, fino a quella aula in fondo al cortile, dove i giovani scultori dell'Accademia già fremono nell'ansia della compressione ideale della tua bellezza senza veli!

Milano, giovedì mattina.

Il salone è grande come un capanno per aeroplani. Il gruppo degli scultori al lavoro si è serrato in un angolo, sotto il finestrone grande, dove maggiore è la luce e dove una grande stufa rovente fa tutto quello che può per le tre modelline in posa: nudità bianche, madreperlacee, scintillanti, nella zona grigia, disordinata, frammentaria delle masse oleose dei blocchi di creta giallognola, dalle forme assurde, dagli abbozzi degli scultori.

Le tre modelle

La prima delle modelle, quella più vicina alla stufa, è seduta su di un basso sgabello e protende il corpo in avanti sostenendolo sulle due braccia che appoggiano su di un pezzo di legno, alto appena quanto il suo ginocchio. E' immobile, ben seduta, ben piantata sul sedile e la posa non le deve essere difficile. Uno studente anziano, a due metri di distanza, sta trasformando quella donna in una bella statua in terra grassa, liscia e pulita, probabilmente una «maternità» perchè un bel putto rotondo che le mani della statua accarezzano dolcemente, sostituisce nell'arte quel frammento di bastone al quale la donna sostiene il suo tronco.

Lì vicino, una ragazzina gentile, acerba, è in piedi in mezzo a tre giovani ed offre coraggiosamente il suo bel corpo per un «nudino» il classico pezzo di bravura, di appena quaranta centimetri di altezza.

In fondo alla sala, sopra quella confusione di teste arruffate di giovani artisti, di sagome di cavalletti di sostegno, di scheletri in filo di ferro delle ossature delle statue ancora da incominciare, sopra quelle membra già abbozzate dalla terra grassa, che sembrano frammenti di statue dilaniate da qualche scoppio colossale, bene illuminata da un riflettore, emerge un altro torso femminile, rosso, trasparente, perbacco. E' la terza modella. E' in piedi sopra un pancone, in bravo posa audace da dea vincitrice ed è, infatti, la più eroica perchè la più lontana dalla stufa.

Tutti, in quell'angolo, lavorano. Le tre donnine a mantenere ad ogni costo la loro immobilità paurosa ed i venti giovani intorno a distendere manate di creta gialla sopra alle armature delle statue. Tra quelle forme mostruose ed indefinite, quei ragazzi attenti e quelle dive pietrificate, che abbiquano ogni tanto gli occhi verso di me, come a dire: che ci stai a fare, tu? mi sento un poco un intruso. Finalmente, scade l'ora della posa; le fanciulle fuggono verso la stufa ad infilarsi le vestaglie, i ragazzi buttano i mazzuoli, e si incomincia a discorrere raggruppati nel cerchio di calore vicino alla stufa.

— *Quanto dura una «posa»?*

— *Quaranta ed anche quarantacinque minuti.*

— *E' molto!*

— *C'è un po' di tolleranza e poi queste sono professioniste serie, abituate, allenate, delle vere campionesse da primato. Brave ragazze, naturalmente.*

— *Naturalmente.*

Ne hanno tutto l'aspetto: labbra senza rossetto, guance senza trucco, capelli lunghi fino alle spalle. Anche quella biancheria, che vedo buttata su di un tavolo, è da brava ragazza. Maglietta grigie, sottovesti nere di cotone, calzoncini di maglia rosa.

Ora, intorno alla stufa, siamo tutti amici. Le modelle in vestaglia, quelli studenti ed io. Pago da bere a tutti! mi vien voglia di dire, anche a queste tre belle ragazze! Viva le camerate!

— *Questa è Violetta.*

Il corso di scultura: studenti, modelle, statue

— *Macchè Violetta... mi chiamo Giovanna, no, Giannina... Giannina è più bello.*

E' quella che posava per il «nudino» una piccola e graziosa bambina sui diciott'anni. Una veneta, ben segnata di corpo e con una testina piccola ed aristocratica.

— *Veneta? hai parenti a Milano?*

La ragazza non risponde. Una recluta, certamente.

Mi informano che la ragazza abita con una sorella, che, da tanti anni, è modella all'Accademia. Guardate: anche la testina è bella e per molto tempo, se sarà giudiziosa, non le mancherà il lavoro, mi dicono.

Mariuccia è romagnola ed Eva, lei, è proprio di Milano, queste sono modelle classiche, ufficiali, dalle belle linee ampie per le statue dei monumenti. Una, quella dalla posa eroica lontano dalla stufa, è quasi un'anziana dell'Accademia. Parla di arte, di maestri celebri, di tendenze moderne, ecc. Mi confessa:

— *Mi piace il lavoro. Mi piace vederlo nascere, giorno per giorno. Qualche artista mi sa interpretare ed altri no. Se lavorano bene, lavoro anch'io con loro senza badare all'orario. Più di una volta, negli studi, mi sono associata all'esito di un concorso od all'assegnazione di un premio. Lavoravamo in due: io meglio che potevo... Alla fine si è diviso, tutto. Anche la gloria.*

Francesco Messina tra alcune sue nuove opere

Tutte brutte così?

Fuori si infittisce la nebbia. Il fondo della sala è nell'ombra. La stufa riscalda come una vecchia stufa privata, di casa propria. Sulla stufa gorgoglia una grande pentola d'acqua. Positivamente, ora, sono in un cerchio chiuso, in un cenacolo, in una fabbrica d'arte, come erano una volta le botteghe dell'arte d'oro del nostro Rinascimento. Ora arriva il maestro, il fabbricatore di statue, Francesco Messina. Le conversazioni tacciono per un momento, poi riprendono con lui, in crocchio, affettuosamente.

Son finiti i dieci minuti di riposo delle modelle. L'orario smorza l'incanto. Le tre donne sgusciano dalle vestaglie per riprendere i loro posti, ciabattando attraverso i cavalletti. Gli scultori sono intorno ai loro abbozzi in creta e controllano la posa, accennando con la mano: più inclinato il capo... più su... più giù... così va bene! Mariuccia, Eva, Giannina sono ritornate la «Maternità» la «Dea» il «Nudino da esposizione».

Addio, amici studenti dell'Accademia di Brera! Addio a te, Giannina, acerbo nudino di quaranta centimetri, che entrando, il primo giorno, nella Regia Accademia di Brera, con l'impeto della tua giovinezza sicura, guardando un gruppo di modelle anziane, hai domandato: tutte brutte, così?

— *Considero il modello la grammatica delle forme, che assolutamente i giovani devono conoscere — mi dice Francesco Messina, nel suo studio.*

... come a cosa viva

«Riguardo all'apporto del modello nell'opera d'arte, poichè la composizione di questa nasce sempre da un presupposto poetico, il modello non deve mai sovrapporsi all'artista, il quale lo deve sfruttare durante il lavoro per saperne, a suo tempo, estrarre...

— *Quando è quel tempo?*

— *La scelta di quel tempo è il segreto di ogni vera opera d'arte e perciò è all'arbitrio dell'artista.*

La nebbia oscura la vetrata dello studio. Nella penombra sono ancora visibili i ritmi perfetti di un grande cavallo in gesso, calco del Reggicola del Messina, che orna la piazza del Duomo a Padova, ma le altre opere del maestro già si disegnano sfumate contro i muri. Però, da un busto femminile su di una mensola, sembra uscire, anche nella penombra polverosa, una intensità di vita. Mi avvicino in punta di piedi come a cosa viva. E' il ritratto della contessa Edda Ciano Mussolini.

Torino, giovedì sera.

Felice Casorati non mi riceve tra le tele ed i pennelli, ma in uno studio, pieno di libri intorno alle pareti, in quella sua casa silenziosa, in fondo ad un cortile in via Mazzini, che sembra fuori, al di là, oltre, sopra, sotto della città. Comunque, non una casa nel centro di Torino.

— *Adopero moltissimo le modelle. Le adopero, sotto un certo punto di vista, come cose. Però molto più volentieri delle cose perchè la varietà dei loro atteggiamenti, quella sicura presenza di essere vivo che respira, mi piace e mi aiuta.*

«Naturalmente il modello non è per me che un suggerimento, quasi una ragione per principiare un lavoro. In seguito, il modello subisce tale un processo di amalgama col lavoro che, anche nei quadri di composizione di più figure, io posso usare, anzi uso abitualmente, dello stesso modello.

Giannina, Eva, Mariuccia, le tre modelline in un momento di sosta del lavoro

Le tre sorelle Pontorno

— *Così le sorelle Pontorno, il premio della pittura di Venezia...*

— *Precisamente. Le sorelle Pontorno erano una sorella sola, una sola modella.*

«Per alcuni anni ho dipinto quadri e quadri che furono detti «dal naso lungo» perchè mi ero pittoricamente affezionato ad una modella, che secondo le misure correnti, aveva quella particolarità. Una particolarità che a me interessava.

«Certamente, un bel modello, bello sotto il mio punto di vista, mi avvantaggia sempre nel lavoro. Così accade anche per gli oggetti inanimati. Un bell'oggetto, trovato anche per caso, per me è una vera scoperta, una gioia...

— *Qual'è la posizione spirituale dell'artista quando prende per modello se stesso? quando si mette davanti allo specchio, brandisce i pennelli e decide bravamente di fare il suo autoritratto?*

— *Personalmente, io ignoro perchè non ho mai pensato di farmi un autoritratto. Non so, forse non mi piaccio abbastanza. Però la questione è molto interessante e, se avete tutta una pagina a vostra disposizione...*

— *No. Soltanto più poche righe.*

— *Allora ne parleremo un'altra volta. Credo però che ogni quadro sia sempre un poco l'autoritratto dell'autore...*

— *Ecco?*

Ma Casorati ha detto: ne parleremo un'altra volta. Così me ne posso anche andare per quel corridoio che ho infilato entrando, ingombro di due grandi casse, che portano dei suoi quadri ad una esposizione all'estero, alla quale il maestro italiano è stato invitato.

L'intervista mancata

Avrei voluto chiudere l'argomento con qualche festoso rasso illuminante di Arturo Martini, lo scultore. Avevo il suo indirizzo: via Imbonati 17, Milano. Ma, in fondo al vicolo, Martini non abitava più da oltre un anno e nessuno sapeva dove fosse andato a finire. Mi sono rivolto ad un laminatore di lastre di marmo, da quelle parti.

— *Forse il tabaccaio, qui vicino, a destra, conosce dove sta il signor Volpi che gli era molto amico.*

Ho trovato il tabaccaio, ho trovato il signor Volpi in mezzo al suo magazzino di granaglie. Il signor Volpi, il suo grande amico del vicolo, mi ha fatto vedere con orgoglio una fotografia, con dedica, del bassorilievo del Martini, ornamento del Palazzo di Giustizia di Roma e poi mi ha dato l'indirizzo.

«Martini. Galleria. Sopra al Grande Italia».

Ma Martini non c'era. Era a Carrara. Peccato, perchè sarebbe stato interessante conoscere come adopera i modelli quel fabbricatore di colossi, che ha studio di scultura nei mezzanini della Galleria di Milano.

FINE

Michele Car

ULTIME — STAMPA SERA

Discussione politica sui rapporti franco-spagnoli al processo Marthy a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Un processo di stampa per diffamazione intentato dall'avvocato e reporter Claudio Popelin al deputato comunista di Parigi Andrea Marty, il «macellaio di Albacete», ha permesso davanti alla 12.a Sezione del Tribunale correzionale un largo dibattito sulla Spagna.

Marty prudentemente si era astenuto dal presentarsi davanti al Tribunale, facendovisi rappresentare da un avvocato. Il Popelin, per contro, si trovava al banco della parte civile. Le testimonianze si succedettero numerose, in grande maggioranza favorevoli alla causa nazionale. Il senatore De la Grange disse di ritenere che la vittoria dei repubblicani costituirebbe un grande pericolo per la Francia; mentre l'ammiraglio Joubert felicitava il generale Franco per avere strappato la Spagna alla dominazione dei Sovieti. «I nazionali — precisò — sono gente onesta che si difendono contro i massacratori; Franco ci ha reso un immenso servizio, impedendo ai rossi d'impadronirsi di Barcellona e di Madrid». Un rilegatore, certo Durmet, ex-capitano della Brigata internazionale, disse di aver conosciuto il Marty ad Albacete e non al fronte, dove il deputato comunista non si è mai recato. Egli gli rimprovera di essere stato in Spagna il rappresentante della Terza Internazionale e di aver diretto spietatamente i tribunali creati per la repressione.

L'ex-Ambasciatore di Francia a Madrid Peretti de la Rocca, ritiene che il Popelin ha fatto opera di onest'uomo e di buon francese. Il deputato Montigny si proclama partigiano della formula «La Spagna agli spagnuoli» e ritiene logico e giusto conservare i contatti con i due terzi della Spagna conquistati da Franco. L'onorevole Montigny fornisce poi al Tribunale informazioni circa l'opinione espressagli dall'ex-Ambasciatore di Francia, Jean Herbette, per quello che riguarda l'urgenza e la necessità di avere un rappresentante degli interessi francesi presso il Governo di Burgos.

Herbette, che invitato a recarsi a deporre non aveva potuto accettare, considerandosi vincolato dal segreto professionale, per quanto riguardava gli atti di cui avrebbe potuto essere a conoscenza, atti avvenuti a S. Jean de Luz dal 1931 al 1937, ha autorizzato l'on. Montigny a far sapere che egli, «come cittadino al quale è stata resa la sua libertà, ha il diritto di avere una propria opinione, basata sulla sua conoscenza delle cose spagnole». E, cioè: «Bisognava conversare ufficialmente col Governo di Franco. L'ora della decisione è suonata. La politica francese nei riguardi della Spagna nazionale e l'avvenire della Francia dipendono da questa decisione del Governo».

Naturalmente i testimoni citati dalla difesa hanno fatto udire un altro suono di campana; fra gli altri il senatore Cachin il quale precisa che Franco ha adottato, come proprie, le rivendicazioni italiane, cosicchè la stampa nazionale di Spagna attribuisce senza esitare la Corsica e Tunisi a Roma. Il senatore comunista proclama il suo attaccamento alla repubblica sorella che si difende contro l'invasore straniero. La sentenza verrà emessa fra una settimana.

Barbarie dei marxisti spagnoli

Il vescovo di Minorca fatto morire dai rossi per freddo e fame in carcere

Roma, venerdì sera.

E' pervenuta in Vaticano una notizia che, quando sarà divulgata, non potrà non destare orrore e raccapriccio. Viene annunciata infatti la morte del venerando Vescovo dell'isola spagnuola di Minorca, tuttora in mano dei rivoluzionari spagnuoli rossi.

Il Vescovo di Minorca, S. E. Mons. Gonzalo Lopez, aveva più 84 anni ed era amato dalla popolazione per la sua bontà generosa dimostrata in tutta la sua lunga operosità. Per temperamento, per dovere, per la sua età, Mons. Lopez non si era mai occupato di politica, sollecito soltanto del bene morale e sociale della popolazione dell'isola. Tuttavia, poco dopo lo scoppio dell'insurrezione e l'inizio della marcia di Franco nella Spagna rimasta fedele, Mons. Lopez era stato dai rossi arrestato e rinchiuso nella prigione di Porto Mahon, privato di ogni contatto coi suoi fedeli e col mondo civile.

Mons. Gonzalo Lopez, malgrado la sua veneranda età, era però di forte fibra e perciò potè resistere per due anni nella lurida prigione, chiuso in una cella senza alcun conforto. Ma in questi ultimi tempi, anche per le difficoltà sorte per l'approvvigionamento della popolazione isolana in genere, al Vescovo di Minorca era lasciato mancare anche il cibo indispensabile ed una qualunque assistenza. In questo mese, poi, le notizie diffuse sull'avanzata vittoriosa di Franco impressionarono anche più i rossi dominatori dell'isola che trascurarono i prigionieri in genere ed il vecchio Vescovo in special modo. Cosicchè si può affermare che Mons. Lopez è morto di fame, per mancanza di nutrimento e di quelle elementari cure che si debbono ad un vecchio. La notizia dolorosissima potè ora essere conosciuta poichè, pervenuta a Parigi da fonte rossa, è stata comunicata ufficialmente al Vaticano. Non si sa però finora quale sorte sia toccata alla salma del venerando Vescovo martire e se dal carcere di Port Mahon potrà essere portata a Minorca per avervi una non indegna sepoltura.

Abbiamo sbagliato...

Un errore di bilancio di ventiquattro milioni

New York, venerdì matt.

Da Montpellier, nel Vermont, si ha notizia di un curioso incidente che indubbiamente avrà pochi precedenti nella storia amministrativa degli Stati. Il governatore del Vermont, D. Aiken, ha annunciato in uno speciale messaggio al Parlamento che nel bilancio di previsione, presentato alle due Camere tempo addietro, era stato commesso un errore di 1.230.444 dollari, pari a quasi 24.600.000 lire, e che pertanto l'eccedenza attiva prevista per il prossimo esercizio in 853.212 dollari sarà in realtà un'eccedenza passiva di 388.000 dollari.

Si assicurano gli studenti contro i rischi degli esami

Una trovata che ha successo

Aldelberga, venerdì sera.

La paura degli esami è un difetto universale, proprio agli studenti di tutti i Paesi del mondo. Per questa ragione fra gli studenti tedeschi ha suscitato interesse l'originale trovata di una Compagnia americana di assicurazioni, la quale ha istituita una assicurazione speciale contro... le bocciature! Gli assicurandi pagano una quota di 50 cents per ogni semestre e nel caso di bocciatura la Compagnia si assume l'obbligo di pagare tutte le tasse richieste dall'Amministrazione scolastica od universitaria.

A quanto sembra gli studenti sono rimasti oltremodo contenti di questa specie di assicurazione.

Gli ebrei di Germania emigrerebbero nella Guiana?

Parigi, venerdì sera.

Paris Soir pubblica che dieci personalità ebraiche provenienti dalla Germania si imbarcheranno il 10 febbraio prossimo per la Guiana dove, d'accordo con le autorità francesi, studieranno le possibilità di uno stanziamento in massa di profughi ebrei.

Prolificità del Polesine

Tre parti gemellari in cinque giorni

Adria, venerdì sera.

Nel breve volgere di cinque giorni si è verificato nella nostra città il terzo parto gemellare. La famiglia di Sacchetto Enrico Giuseppe e Boccato Paolina è stata allietata dalla nascita di due bambine che fanno salire a 8 il numero dei figli.

Il nuovo anno solare si apre in modo veramente lusinghiero ai fini della battaglia demografica e seguirà un più notevole aumento delle nascite sulle morti di quello già soddisfacente verificatosi nel 1938, durante il quale si ebbero nel Comune di Adria ben 550 nati in più del precedente anno.

Movimentato inseguimento d'un contrabbandiere di caffè

Como, giovedì sera.

Una pattuglia di guardie di finanza del locale Nucleo di polizia tributaria, trovandosi di servizio alle porte della città, scorgeva la mossa nella una grossa automobile targata 7658-CO. Poichè la macchina era pilotata da una loro vecchia conoscenza: il trentaseenne Francesco Rampoldi, pregiudicato in linea di contrabbando, gli agenti intimavano il fermo. Il Rampoldi, però, anzichè ubbidire, premeva sull'acceleratore, e la macchina saettava velocissima attraverso le vie deserte della città.

Poco lontano sostava però l'auto delle guardie; esse vi salirono e si lanciarono immediatamente all'inseguimento del fuggiasco che si era subito diretto verso il centro, internandosi in un dedalo di viuzze.

Ad un tratto la macchina del Rimoldi scomparve come per miracolo dalla vista degli agenti, i quali non sentirono più nemmeno il fragore del motore. Che cosa era accaduto?

Semplicemente questo: il fuggiasco, visto un portone aperto, era riuscito a infilarvi l'auto, fermandola in un cortile e nascondendosi a sua volta.

Le guardie, però, scese alla lor volta dalla macchina, avevano iniziata una «battuta» che portò, dopo poco tempo, alla scoperta del nascondiglio del Rimoldi. E poichè sull'auto che costui pilotava vi erano ben tre quintali di caffè contrabbandato, egli è stato arrestato e la macchina e la merce sequestrate.

Cavallo fuggitivo affrontato e fermato da un vigile

Como, venerdì sera.

Mentre il vetturale Francesco Fusi era intento a far riparare una ruota della carrozza, il cavallo che era stato legato all'inferriata di una finestra riusciva a sciogliersi, lanciandosi al galoppo lungo le vie della città.

Si iniziava subito, da parte del Fusi e di alcuni cittadini, l'inseguimento dell'animale, che guadagnava però continuamente terreno, mentre i passanti badavano a mettersi al riparo.

Da viale Cesare Battisti, sempre al galoppo, il cavallo raggiunse piazza Cavour, dove il vigile urbano Daverio lo affrontò animosamente, riuscendo a fermarlo.

Il pericolo corso da una signorina

Si sveglia nella notte mentre la camera è in fiamme

Treviso, venerdì sera.

Svegliatasi nelle prime ore del mattino a causa di un denso fumo che rendeva irrespirabile l'aria, la signorina De Zorzi, abitante in via Re Umberto, si accorgeva, scendendo dal letto, che il pavimento cedeva e che vi uscivano lingue di fuoco. Gridando dallo spavento e camminando rasente il muro, riusciva ad uscire chiamando soccorso.

Quando i pompieri giungevano, il pavimento era sprofondato in un deposito di macchine al piano di sotto e difficile è stata l'opera per evitare che tutto l'edificio prendesse fuoco. Nessuno ha saputo poi dire per quali cause l'incendio si è manifestato. Due pompieri sono rimasti feriti.

CADUTI IN SPAGNA

Un ufficiale ferrarese

Ferrara, venerdì sera.

E' caduto da eroe in terra di Spagna il tenente d'artiglieria Adolfo Sebastiani. Fascista dal 1920, squadrista fra i più temerari, Adolfo Sebastiani era una delle più schiette figure del Fascismo ferrarese e della Romagna, sua terra d'origine. Nato a Lavezzola trentaquattro anni fa, ancora studente era stato dal Fascismo annoverato fra i suoi più fedeli gregari. All'alba del nuovo

Il tenente Adolfo Sebastiani

Impero, Adolfo Sebastiani tentò tutte le vie per accorrere fra i primi verso la gloriosa conquista: inutilmente. Riuscì, invece, a farsi inviare più tardi in terra di Spagna. La sua morte gloriosa dice ancora una volta come sappiano combattere e morire i legionari d'Italia nel segno del Littorio. Sulla bara di Adolfo Sebastiani si inchinano oggi i gloriosi gagliardetti del Fascismo ferrarese.

Uno squadrista trevigiano

Treviso, venerdì sera.

Uno dei più attivi e ferventi squadristi del Fascio asolano, Cesare Favaro, è caduto eroicamente in Spagna nelle prime giornate di gennaio, combattendo sul fronte di Catalogna. La notizia è stata appresa ad Asolo e fra gli squadristi di tutta la provincia con profondo dolore, poichè il Favaro aveva sempre recato un grande contributo di entusiasmo e di fede al Fascismo trevigiano.

L'acqua bollente

AOSTA. — La valligiana Joly Pagani Maria stava trasportando una pentola di acqua bollente per il piccolo bucato, tenendo a mano il figlio Remo di appena un anno e mezzo, ad un tratto, a causa dell'umidità, scivolava e nel cadere a terra rovesciava addosso a sè ed al bambino la pentola. Ambedue hanno riportato gravi ustioni per cui sono stati trasportati all'ospedale.

Gravemente ustionato

AOSTA. — L'operaio Mario Brunello, di Châtillon, mentre attendeva alla alimentazione di una caldaia, veniva investito da una violenta fiammata. Egli riportava gravissime ustioni al viso, alle mani ed in altre parti del corpo.

La rapina simulata

INTRA. — Una sera l'operaio Mario Albertoni, di 37 anni, occupato ad Omegna, mentre faceva ritorno a casa altinato, si accorse di avere smarrito la paga quindicinale. Temendo le ire della moglie, l'Albertoni pensò di simulare una rapina. I carabinieri di Castelli Cusiani raccolsero la denunzia, ma l'Albertoni messo alle strette finì per ammettere l'infelice trovata. Deferito per simulazione di reato è comparso davanti al pretore di Omegna, che lo ha condannato a 15 mesi di reclusione, senza condizionale.

Difficile operazione

ADRIA. — Dall'ospedale di Venezia è uscito il piccolo Pappiotto Orlando, di 12 anni, abitante nella vicina Chioggia, che sedici mesi or sono giocando nella bottega da stagnino del proprio padre, aveva accidentalmente ingerito una linguetta metallica di un fischietto di legno, la quale era andata a localizzarsi nel bronco sinistro, provocandogli in breve gravi disturbi. Dopo lungo peregrinare per ambulatori e cliniche, il piccolo Pappiotto venne infine sottoposto a difficile rapidissimo atto operatorio, mercè il quale l'incomodo corpo estraneo venne felicemente estratto.

Una banda di ladri

VICENZA. — Dopo lunghe e laboriose indagini la polizia ha assicurato alla giustizia una pericolosa banda di una quindicina d'individui di vari paesi della provincia, di cui sei, accusati di associazione a delinquere sono stati tratti in arresto e altri denunciati per favoreggiamento, ricetto, acquisto ecc. Tutti sono implicati in numerosi furti notturni con scasso.

Paurosa avventura

VICENZA. — E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni il sessantaduenne Matteo Brunello di Rubbio, il quale presenta la frattura della volta cranica. Il Brunello, vittima di una caduta, era rimasto privo di sensi tutta una notte e solo la mattina veniva rinvenuto da alcuni valligiani.

Morte misteriosa

BUSTO A. — All'ospedale di circolo di Busto Arsizio è deceduta la giovane Clotilde Ceriani, in seguito a endometrite settica, dovuta a pratiche criminose. I carabinieri stanno svolgendo attivissime indagini per far luce sulla losca faccenda.

Nozze d'oro

BUSTO A. — I coniugi Giovanni Salina e Maria Crippa, rispettivamente di 73 e 69 anni, hanno celebrato le nozze d'oro circondati dall'affetto dei loro numerosissimi parenti e della cittadinanza. I due sono genitori di nove figli dei quali sette viventi.

Vince un milione

BERGAMO. — Una persona, che vuole mantenere l'incognito, si è recata presso un Istituto di credito cittadino a ritirare dei Buoni del Tesoro, uno dei quali, nell'estrazione di alcuni mesi or sono, avrebbe maturato il cospicuo interesse di un milione.

Pratiche criminose

LA SPEZIA. — E' stata arrestata certa Giuseppina Sammarchi fu Tomaso, di 64 anni, per pratiche criminose in danno di certa Irma Tarabelli.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

In margine al nostro prossimo

Il Museo degli smemorati

La paglietta del pensionato - L'onestà è molta... Bizzarro emporio - Un copione e uno spartito

Milano, venerdì sera.

Pierino ci sembra si chiamasse il minuscolo eroe di un settimanale illustrato per ragazzi che tentava i più bizzarri espedienti ed i più astuti stratagemmi per liberarsi del fantoccio impertinente ed ossessionante... Ed avvolgilo oggi in una palla di neve, che si tramutava in valanga discendendo per la china del monte; porgilo domani ad una balena nel Mar dei Caraibi, il pupazzo tornava sempre a deridere, per una serie di concomitanze eccezionali, il piccolo esasperato proprietario...

Un fatto del genere è capitato in questi giorni ad un vecchio pensionato della nostra città che trascorre la sua quieta esistenza nel rione di Porta Magenta. Voleva liberarsi della paglietta ormai lercia e dalle falde a mo' di lamiera ondulata, per le molte lavature; l'abbandonò sulle scale di casa. La paglietta viene trovata da un altro vecchio signore, abitante pure nello stabile, che è molto amante del protocollo e della formalità: porta in pompa magna all'Economato Municipale, nel nuovo palazzo di via Rastrelli. Ha identificato dalle stinte iniziali ed ancor più dalla forma... arcobalenica del copricapo di paglia, il proprietario e lo segnala al competente ufficio degli oggetti ritrovati; [illegible] il pensionato il giorno di poi viene sollecitato a ritirare l'oggetto che gli appartiene. Ma il vecchio ha ceduto in capo una trionfante lobbia grigia, nuova di trinca, e non sa che farsene della paglietta meschina; di soppiatto l'abbandona sul pianerottolo dell'austero palazzo comunale.

Qualche giorno ancora trascorre e poi riceve l'avviso di presentarsi nuovamente agli uffici dell'Economato per ritornare in possesso della paglietta... Che era successo? Che uno degli inservienti scoperta la paglietta sul pianerottolo l'ha riportata in ufficio, provocando l'apertura della nuova pratica... Si dice che il vecchio pensionato, per non eternare la pesta di Pierino, abbia bruciato la paglietta addirittura sul marciapiedi di via Rastrelli.

Procedura dell'Economato

A proposito dell'Economato Municipale: l'appellativo di Museo degli smemorati gli calza a pennello. E' in quest'ufficio che la congerie variatissima delle cose che gli uomini dimenticano per ogni dove, va a finire per essere catalogata, custodita, esposta per un possibile riconoscimento da parte del legittimo proprietario. Ma il Museo degli smemorati, come [illegible] di oggetti trovati, vuol esser anche la dimostrazione lampante che l'onestà umana non è un mito e neppure una frase fatta ad uso degli scolaretti delle elementari... Ben nota è la procedura dell'Economato Municipale: l'oggetto reperito e consegnato nel termine di due anni diventa proprietà di chi l'ha rinvenuto, mancando una rivendicazione del proprietario; [illegible]

Vendita all'asta di oggetti smarriti e non richiesti: varie lampade e una bicicletta

re, per ritornare in possesso dell'oggetto smarrito, la percentuale d'uso a beneficio di chi l'ha trovato... Ci assicura il dirigente di quest'ufficio provvidenziale che i quattro quinti degli oggetti smarriti e consegnati non vengono reclamati durante i regolamentari ventiquattro mesi... Segno che l'umana smemoratezza arriva al punto di non ricordare neppure l'esistenza dell'apposito ufficio comunale...

E non è a dire che le cose smarrite siano sempre trascurabili, facilmente sostituibili e cianfrusaglie di nessun valore. Nel 1937 ben [illegible] borsette da signora furono allineate negli scaffali dell'Economato; taluna conteneva somme tutt'altro che disprezzabili (il massimo ascende a 1900 lire...) e 160 furono i borsellini da donna che andarono a tener compagnia alle sorelle maggiori. 3380 ombrelli e ombrellini [illegible]

Che le donne, talvolta, perdano la testa è dimostrato dal fatto che [illegible]

Si contratta un blocco di ombrelli

[illegible]

Più facile sarebbe invece, previa indagine tra i capocomici, [illegible] prire chi ha perduto un drammone giallo in cinque atti. I maligni potrebbero obbiettare che l'attore era stanco di portare sottobraccio un mattone di tal fatta... Ma pure un rotolo di armonie, più o meno divine, è stato trovato sul lastrico: sissignori, lo spartito di un'opera inedita. E l'autore non s'è fatto vivo; segno che ripudia il frutto di un momento d'ispirazione. E se lo ripudia lui...

Nel campo delle bizzarrie

Siamo nel campo delle bizzarrie e si può continuare: un fornello a gas è stato abbandonato in una vettura tranviaria; su di una panca dei giardini pubblici sono stati trovati cavalletto, colori, tele co[illegible] biciclette hanno perduto il legittimo proprietario; un motore elettrico e una partita di 900 rasoni per lampadari aspettano inutilmente di essere utilizzati; trecento rivoltelle arrugginiscono in attesa di vomitar proiettili. Meglio così, per queste corte canne d'acciaio brunito o al nichelio.

Betra

VITA TEATRALE

ALLE DUE MASCHERE

Oratoria e rappresentazione

Eloquenza e recitazione, arte oratoria e arte dell'attore possono sembrare, a chi guardi in fretta, una cosa sola. L'oratoria è definita un'arte del dire «che tira a sé gli animi per ragioni e persuasioni, movendo e dilettando». Ora quel tirare a sé gli animi, quel movere, quel dilettare, danno, in certo modo, l'idea dell'arte scenica. Ma v'è poi quell'altro, vi sono le ragioni e persuasioni che, d'un tratto solo, stabiliscono la differenza e la distanza. L'oratore ragiona, l'oratore persuade; ha uno scopo pratico, e dei mezzi — pur nella varia mozione degli affetti — essenzialmente intellettualistici. Il discorso in sé, illuminato dalla coscienza, dalla lucida consapevolezza dell'oratore che lo articola, lo conduce, lo espone, è il protagonista.

Anche quando l'oratore, il buon oratore, giunge all'estremo della piacevolezza, del fascino, anche quando desta la più acuta curiosità, è sempre lui, con il suo dominio intellettuale, con la sua personalità definita, a presentarsi al pubblico. L'oratore non vuole essere un altro, non vuole diventare un personaggio; se mai, e tutt'al più, egli tende ad accentuare i contorni, ad approfondire e a far più evidenti i caratteri della sua figura, a dare risalto al vario gioco delle idee con le sottolineature del temperamento. Ma il ragionare, il persuadere, il commuovere, il dilettare sono sempre e soltanto, o dovrebbero essere, in funzione della sua presenza e verità d'uomo pensante, al di qua d'ogni finzione. Dimostrativa, utilitaria, l'oratoria può giovarsi di artifici vari, ma non può essere confusa con quell'opera di illusione, la magia che fa scomparire il recitante, per sostituirgli una persona poetica, immaginaria e autonoma: una persona uscita per sempre dai limiti della vita pratica, della realtà empirica, e destinata a «rappresentare», unicamente a rappresentare un momento della fantasia. Il che fa l'attore.

L'oratore espone e dimostra, l'attore rappresenta. Orbene, quel che è ottimo come oratoria, può esser pessimo come teatro. Il cattivo attore si rivela proprio in questo, che anziché rappresentare, espone, dimostra in persona propria. Le tirate, i pistolotti, le perorazioni enfatiche, non sono altro che questo; non sono che l'attore che si fa avanti, e si sostituisce al personaggio. A volte, anzi spesso, con successo. Certi pubblici sono più sensibili all'oratoria teatrale che alla rappresentazione. La rappresentazione presuppone un distacco, un'atmosfera poetica che non sempre può esser raggiunta e diffusa. E' quindi assai comune, e, in certo senso è più frequente, lo scroscio dei battimani che saluta l'esibizione dell'attore, che non l'applauso che consacra lo interprete-creatore. Ma è indubbio che attore è quegli, e soltanto quegli che si cala nel personaggio; l'attore non è uno che dice, ma uno che si trasfigura, che diventa, da uomo, fantasma. (Fantasma di poesia, di dramma, uno di quei fantasmi, cioè, corposi, netti, di bel colore, che simulano completamente la vita).

Ora tutti quelli che hanno qualche pratica di palcoscenico sanno che la differenza è radicale, che lo attimo di sforzo e di incarnazione, per cui l'attore esce di se stesso, dalla propria struttura di dicitore, per assumere il gesto, l'intonazione, per far proprio lo scatto vitale del personaggio, è un attimo curioso, è qualcosa di violento e di delicato insieme, per cui la potenza espressiva dell'attore si disancora, e manifesta con il corpo un unico contatto o rapporto, di padronanza assoluta e dispotica: il corpo dell'attore non è più che uno strumento, plastico, pieghevole, in cui passa la bufera del dramma, in cui si rivela la fantasia — liberata e avviata — del personaggio. Ahimè, quell'attore che al momento buono, al momento dell'effettaccio, si ritrae in se stesso, prende la posizione prediletta, gonfia il petto, alza le braccia, e con la solita voce delle serate d'onore butta fuori parole su parole, accentuandole, modulandole, tutto fiorito di belle cadenze, abbandonate, riprese a volo, accalcate fino allo squillo, quell'attore è un mediocre o un vanitoso.

E quell'altro attore che non riesce mai a uscire di se stesso, neppur per un attimo, che non riesce a trovare un'altra voce, uno strappo di riso e di singhiozzi che giunga come da un'invalicabile lontananza e diversità, quell'attore che non lacera i legami dell'atteggiamento quotidiano, che non sguscia dall'involucro di pelle e di cartilagini della sua povera persona di ogni giorno, per entrare nella pelle, e nella luce della creatura scenica, l'attore che non conosce questa lacerazione non è un attore. Sarà uno che simula il pianto, il riso, con mezzi di fortuna, con una specie di mimetismo, come chi rifà il verso del gallo o il fischio della locomotiva. Ma il dolore di morire a se stessi per rinascere irriconoscibili, ma l'ardore plastico della metamorfosi, ma il colpo di genio teatrale che immedesima il danzatore selvaggio nel dio invocato: questa [illegible] gli rimarrà ignota.

Varie

La vita teatrale tedesca è sempre intensa; i classici, i poeti vi sono ognora all'ordine del giorno, Shakespeare, Schiller, rappresentati con quella devota convinzione che mette i maestri nella loro giusta luce di esempi e di guida. Che la rappresentazione continuata, costante dei classici, sia oltretutto benefica come confronto, come misura e conforto, s'è detto più volte; nei classici si specchia la mutevole attualità delle opere nuove che — se vitali — ne traggono riflessi più intensi; tra il nuovo e l'antico si istituisce un rapporto, una proporzione, che fa più chiaro il linguaggio degli uni e degli altri. E a proposito dei classici curiosa è stata la rappresentazione del Cid di Corneille, fatta da attori tedeschi e francesi insieme, e, in lingua francese. Un artista tedesco, Theo Shall, ha infatti istituito un «Teatro delle nazioni», che ha lo scopo di mettere in scena opere straniere, nella lingua originale. Nella rappresentazione del *Cid* si è tuttavia notato un certo squilibrio di stile, gli attori francesi dell'*Odéon* e del teatro *Sarah-Bernhardt* recitando alla maniera classica, compassati e pomposi, e i tedeschi con impeto tutto romantico. Ad ogni modo sono esperimenti interessanti, soprattutto su un piano culturale.

Durante un'intervista Luigi Jouvet, che ha pubblicato recentemente un libro: «Réflexions du comédien», ha aggiunto e opposto alle conclusioni che si possono trarre dal suo scritto sulla triste situazione del teatro contemporaneo: — Che cosa importa? continuiamo, è il più bel mestiere del mondo. Ognuno dovrebbe essere convinto che il suo è il più bel mestiere del mondo, ma son propri dell'attore e della vita del teatro, dove allo splendore dell'illusione scenica, alle ore scintillanti della rappresentazione succedono le ore grige e vuote del teatro buio, delle prove sottovoce e della malinconia, son propri di quel ritmo appassionato, il trepido dubitare e le subite accensioni, il negare e il credere, il sentirsi disperati e disperare e il salire un minuto dopo alla ribalta nel presentimento e nell'eccitazione del successo. E sarà sempre l'entusiasmo, la fiamma della fantasia a bruciare, nella finzione, tutte le scorie della quotidiana vita mediocre.

malvolio

CARIGNANO

Stasera: *La signora è partita* novità di G. Cataldo

Domani: 3.o Sabato teatrale

La Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, diretta da Luigi Carini, mette in scena questa sera l'annunciata nuova commedia di Gaspare Cataldo: *La signora è partita*.

* *

Domani, alle ore 15, avrà luogo la terza manifestazione teatrale della stagione. Al Teatro Carignano la compagnia Besozzi-Ferrati-Carini rappresenterà la commedia in tre atti «La moglie ideale» di Marco Praga.

ALFIERI

Stasera: *La cena delle beffe*

Domani: *Il beffardo*

ALL'ALFIERI la Compagnia Ninchi-Dondi-Abba, diretta da Annibale Ninchi, ha rappresentato ieri sera «Il rifugio» di Dario Niccodemi, ed è stata calorosamente applaudita. Questa sera rappresenta «La cena delle beffe» di Sem Benelli e domani sera «Il beffardo» di Nino Berrini.

Con le due recite di domenica, in cui si rappresenta «La fiammata» di Kistemaekers e «La cena delle beffe», la Compagnia terminerà il suo brevissimo corso di recite. Lunedì e martedì due rappresentazioni straordinarie del «Balletto giavanese», che recentemente ottenne in altro teatro torinese [illegible]

Teatro di Torino

Il nono Concerto sinfonico di questa sera

Com'è stato annunciato, il maestro Alceo Toni dirigerà questa sera al Teatro E.I.A.R. di Torino la *Piccola Messa Solenne* di Gioacchino Rossini. Questa *Messa Solenne* contiene, oltre le solite cinque parti dell'Ordinario della liturgia cattolica (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus*), due brani, di cui uno esclusivamente strumentale: *Preludio religioso*, da eseguirsi durante l'Offertorio, e l'altro vocale, per soprano solo: *O Salutaris*. I brani musicali distinti, che lo spartito presenta, sono quattordici. Le parti soliste sono affidate: al soprano Giannina Arangi Lombardi, al mezzo-soprano Elena [illegible], al tenore Paolo Civil e al basso Tancredi Pasero. Coro dell'E.I.A.R., istruito dal maestro Achille Consoli.

Coloro che non sono abbonati alla stagione sinfonica possono acquistare i biglietti al Teatro E.I.A.R. di Torino, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 o prenotarli telefonicamente.

Clark Gable non può sposare fino al 1940

Roma, venerdì sera.

In questi ultimi tempi era stato annunciato che Clark Gable aveva chiesto il divorzio per sposare l'attrice Carole Lombard, ma Clark aveva fatto i conti senza l'oste. Infatti la signora Gable avrebbe dichiarato che il marito non potrà sposare la Lombard fino al 1940, perchè lei non gli concederà il divorzio prima di tale epoca.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERM.

Ufficiali generali in S. P. E.

Maggiori generali commissari: Quarto, è promosso tenente generale commissario e nom. capo del Corpo ed ispett. dei servizi di commiss. mil.

Fuori quadro

Generali di corpo d'armata: Scimeca, è nom. cav. di Gr. Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ruolo Comando

Capitani: Lattonico, in A. O. I.

Ufficiali fuori organico

Colonnelli: Splesoci, cessa dal richiamo in temp. serv. eff. — **Tenenti colonnelli**: Dardanelli, id.; Cannone, id. — **Maggiori**: Pino, id.; Topa, id.; Bicci, id.; Schiano, id.; Pasqualucci, è richiam. in temp. serv. eff. presso comando mil. Verona.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Baccari, al com. C. A. Roma, per incar. spec.; Abbondanza, nom. comand. 50 f.; Peirolo, id. 49 f. — **Tenenti colonnelli**: Milazzo, è dispensato, a domanda, dal s. p. e. ed iscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di compl. — **Maggiori**: Prisco, al 4 f. carrista; Mastropietro, alle Truppe Zara.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Maggiora Vergano (ora in ausil.), cessa dalla carica di giudice suppl. presso trib. mil. terr. Torino. — **Maggiori**: Lunini, è richiam. in s. a.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Casciola, è dest. com. C. A. Firenze per incar. spec.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: I seguenti sono richiam. in t. s. e.: De Masi, Mariani, La Viola, Pardi, Crema, Tiberi, D'Apollonio, Fast, Briglia, Andreucci, Chibotto. — **Maggiori**: Idem come sopra: Natoni, Longo, Bianchi, Cristini, Pavinio, Marchioudelli, Conte.

Ufficiali in aspett. per riduz. quadri.

Colonnelli: Bondi, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. I seguenti colonnelli, già richiamati in tempor. serv. eff., cessano dal richiamo stesso: Naselli Rocca, com. zona milit. Piacenza; Magnani, id. id. Brescia. — **Tenenti colonnelli**: Dentefani, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva; Lo Verde, id. id. id.; Pino, com. zona milit. Bari, è richiam. in tempor. serv. eff. presso il com. distretto Lecce; Farzini, alla zona milit. Napoli. — **Maggiori**: Reschiglian, 70 f., già richiamato in tempor. serv. eff., cessa dal richiamo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando.

Maggiori: Nastrucci, al 3 a. d.

Ruolo Mobilitazione.

Maggiori: Serio, alla direz. artigl. C. A. Alessandria, sez. stacc. Novara.

Ufficiali fuori quadro.

Maggiori: Giordano Sorisi, alla direz. artigl. C. A. Bari, comando truppe Somalia.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici.

Tenenti colonnelli: Od, all'ospedale militare Torino.

Ufficiali fuori quadro.

Tenenti colonnelli: Costagliola, è collocato in ausiliaria per età.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

(Ufficiali commissari).

Maggiori: Spinelli, alla direz. commissariato milit. Roma; Grippa, al Ministero guerra; Giovannone, alla sez. commissariato militare Fiume.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	36	7
MILANO	60	43	22

IL SOLE sorge domani alle 8,1; tramonta alle 17,20. La LUNA sorge alle 8,3; tramonta alle 18,37.

L'OROSCOPO DEL 21. — Non prendendo in considerazione la sorpresa opposizione tra il Sole e Plutone, la giornata sarà dominata da una malefica configurazione tra Mercurio e Saturno che ci esporrà a furti e menzogne e molte persone di buona fede saranno vittime di manovre losche. Nel pomeriggio buoni raggi lunari su Saturno e Venere attenueranno i pronostici sfavorevoli facilitando le persone calme e persistenti. (Mario Sagato)

CONCERTI. — Sabato 21 ore 17 nel Salone de «La Stampa»: Antichi ritmi di danze (pianista Mini [illegible]).

CONVOCAZIONI. — Sabato 21 ore 18 al «Gino Lisa» rapporto annuale della S.U.N.A.

I SANTI DEL 21. — S. Agnese vergine martire, S. Epifanio, S. Fruttuoso.

FUNZIONI DEL 21. — Sacro Cuore di Maria: 18 rosario, predica del P. Acchiappati, benedizione. - SS. Martiri: 18 predica del teol. Garavini, benedizione.

FIERE DEL 21. — Lu Monferrato, Novara, Varallo Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 10 sett., Firenze 12, Milano 19, Napoli 0, Palermo 6, Roma 40, Torino 34, Venezia 0. Ritardi per ogni ruota nei secondi estratti: Bari 9 da 447, Firenze 17 da 565, Milano 28 da 906, Napoli 40 da 651, Palermo 10 da 686, Roma 31 da 447, Torino 34 da 566, Venezia 17 da 444.

GITE. — Domenica 22: Claviere e Sestriere (Pro Arte e Cultura).

TESSERAMENTO F.N.F. — E' in corso la rinnovazione delle tessere ai camerati e camerate con iniziali dall'A alla F e dalla R alla Z.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Mostra fotografica di Vittorio Zumaglino. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (ore 9.30-12.30, 14.30-16). — A «La Zecca»: opere di Cerrà e Soldini.

PASSATEMPI

Disporre riga per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine. Si leggerà, di seguito, la definizione del telefono di Nicola [illegible].

A) 8. 9. 2. 3. 5. 4. = Fiume della Dalmazia — 1. 6. 7. = Vallata inferiore del fiume Noce.
B) 5. 6. 4. 2. 9 = Fiume dell'Italia Superiore, che sbocca nell'Adriatico — 8. 7. 3. 1 = Quelli notturni sono radiocomandati.
C) 1. 4. 5. 6. 7. = Zaino sportivo — 9. 2. 8. = Gioventù di Mussolini — 3. = Nella corrispondenza: raccomandato.
D) 4. 3. 2. 6. 5. = Il babbo del babbo o della mamma — 9. 8. 7. 1. = Fig. stato monacale.
E) 7. 8. 6. 3. = Inconvenienti, malattie — 2. 9. 5. 4. 1. = Atto di fede cristiana.
F) 6. 5. 4. 7. 8. 9. = Celeri — 1. 2. 3. = Fiume in provincia di Firenze; presso al suo sbocco celebre Certosa.
G) 2. 4. 1. 7. 8. = Selve — 3. 6. = Fede poetica — 9. 5. = Decimetro.
H) 4. 5. 6. 7. 8. = Ossido rosso di piombo — 2. 1. = Come sotto (latino «ut infra»).

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La stella

Frin

Appendice di STAMPA SERA (35

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— Sono troppo felice, Claudia! — egli mi disse improvvisamente. — Una felicità come la mia è una sfida alla natura...

Perchè rimasi sconvolta da queste parole? Inconsciamente i miei occhi si riempirono di lagrime. Nonpertanto risi nervosamente.

Credo che anche Giovanni fosse nelle mie stesse condizioni...

Vi ho detto che quella sera vi era qualche cosa di speciale nell'aria...

Improvvisamente mi venne il desiderio folle di abbracciarlo, di nascondermi tutta fra le sue braccia. Avevo l'impressione che «dovevo» farlo, che «bisognava»...

Quasi macchinalmente bevvi un sorso di vino, poi mi alzai...

Fu in quel preciso istante che si produsse la catastrofe.

CAPITOLO V

La catastrofe

Claudia era livida come il giovanetto che era improvvisamente comparso davanti ad Yves Jarry, nell'Orient-Express.

I suoi occhi erano cerchiati fortemente di nero, le sue narici palpitavano, ma sulle palpebre non una lagrima.

La sua voce era tagliente, come spezzata, indurita.

— Avvengono talora dei casi strani — ella disse sillabando le parole. — Il posto abituale di Giovanni era quello vicino al boccaporto, poichè egli desiderava essere pronto a saltare sul ponte al minimo allarme. Qualche volta anche, mentre mangiavamo, egli saliva la scala per eseguire una manovra.

Quella sera ero io al suo posto. Perchè? Non lo so. Ed egli si trovava al mio, al fondo della stretta cabina, dove, essendo stata aperta la tavola pieghevole, ogni passaggio era impossibile, poichè le cuccette prendevano quasi tutto il rimanente posto.

Sentii un colpo violento e poi un fracasso indescrivibile. Ebbi la impressione che tutto si spezzasse attorno a me e che quello che era il nostro battello non esistesse più...

La lampada si rovesciò...

Ma prima io ebbi il tempo di vedere Giovanni che si alzava e che faceva un movimento come per slanciarsi in avanti.

Poi, più nulla. L'oscurità ed un rumore assai simile a quello di una grande cascata d'acqua...

Non ero più sul pavimento, ma su di un tramezzo... Il «Pastore» si era rovesciato.

Gridai:

— Giovanni!...

E vi giuro che non gridai perchè egli venisse in mio soccorso, no, ma perchè pensai: «Giovanni! Bisogna che ti salvi!... Non voglio che tu perisca...».

Entrò dell'acqua dal boccaporto: avevo i piedi completamente a bagno; diguazzavano...

Dopo qualche secondo sentii un'altra scossa, ancora più violenta della prima. Venni lanciata come una palla, o meglio ancora come un sughero che dal fondo balza subito alla superficie... Ebbi l'impressione di essere aspirata, e nello stesso tempo il mio petto si strinse, palpitò in modo assai strano. Forse i miei polmoni minacciavano di scoppiare?

La mia fronte battè contro qualche cosa di duro, ed il mio corpo scivolò lungo una specie di muro.

Stringevo qualche cosa nelle mani.

Poi, finalmente l'aria libera! Respirai! Le mie orecchie cessarono di ronzare ed il mio petto si dilatò. Non vedevo nulla attorno a me, tranne che le ondate che si innalzavano e si abbassavano ritmicamente, e qualche relitto intorno. Ma del «Pastore» nessuna traccia. Nessuna traccia di Giovanni.

Lo chiamai. Gridai il suo nome nella notte, disperatamente; eppure la mia voce si sentiva appena nella notte...

***

Claudia si distese tutta nel letto e chiuse gli occhi. Per un istante Jarry credette che fosse svenuta, e si chinò su di lei; ma ella gli fece cenno di lasciarla stare.

Passarono dei minuti che parvero eterni. Macchinalmente Jarry si mise a rattizzare il fuoco che languiva.

Quando ritornò presso Claudia, questa si era già raddrizzata. Con voce stanca disse:

— Non posso darvi i particolari di quello che successe dopo. Quello che io tenevo in mano era uno dei due salvagente di sughero che avevamo a bordo.

(Continua)

STAMPA SERA

Ciano e Stojadinovic

Il cordialissimo incontro alla stazione di Belje fra S. E. Galeazzo Ciano e il Presidente jugoslavo Stojadinovic. (*Telefoto a* STAMPA SERA).

Dove "nasce„ il marmo di Carrara

Una superba veduta del gruppo delle Cave del Torrione, uno dei centri di grande produzione del marmo bianco di Carrara. Lo sfruttamento del bacino marmifero, il più vasto del mondo, data dal 400 av. Cr.

Voce umana artificiale

A Filadelfia è stato presentato questo nuovo apparecchio che emette suoni analoghi alla voce umana. E' azionato da pedali e tasti collegati a circuiti elettrici oscillanti che producono i suoni all'interno di speciali tubi metallici.

Un'abitatrice di Marte?

Niente affatto. Si tratta semplicemente di un modernissimo apparecchio utilizzato dagli ottici per controllare la vista dei clienti.

Inondazione a Sheffield

Una vasta zona delle campagne e dell'abitato di Beighton, presso Sheffield, è stata invasa dalle acque a causa dello straripamento del fiume Rother, con grande danno alle coltivazioni e pericolo e disagio per gli abitanti. Questa giovane madre, per nulla spaventata dalla invasione, ha calzato gli stivali e messi al sicuro in una bacinella i due bimbi.

Sei rurali che verranno premiati domenica dal DUCE

Domenica prossima, al Teatro Argentina di Roma, il Duce premierà personalmente i sedici lavoratori agricoli — coloni, mezzadri, compartecipanti e salariati — risultati vincitori della III Gara Nazionale per la migliore coltivazione del granturco, indetta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Ecco le foto di sei dei vincitori, che avranno l'onore di ricevere dalle mani del Capo il premio di lire tremila. *Da sinistra a destra:* Mugherli Umberto di Cividale (Udine), mezzadro, che, su terreno collinoso, ha ottenuto una produzione di Ql. 92,01 di granella secca per ettaro, contro una media di Ql. 30 della zona; Dilda Giovanni di Casalromano (Mantova), compartecipante, pianura irrigua, Ql. 70,12 contro Ql. 28; Bologna Teresa di Mesola (Ferrara), compartecipante, pianura asciutta, Ql. 65 contro Ql. 27; Nuvoli Medardo di Vergato (Bologna), compartecipante, montagna asciutta, Ql. 43,15 contro Ql. 18; Andenna Natale di Cologno Monzese (Milano), salariato, pianura irrigua, Ql. 90,67 contro Ql. 45; Bessaglia Aldo di Monticelli (Piacenza), salariato, pianura asciutta, Ql. 91,79 contro Ql. 30.

L'invenzione di un poliziotto

Questo *policeman* di Eastbourne, nel Sussex, ha creato una carrozzina antigas per bimbi. Fiero dell'opera, la fa provare dalla figlioletta.